



CONSIGLIO COMUNALE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

ANNO 2022

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 24 MARZO 2022**

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 24 MARZO 2022**

INDICE

	pag.
<i>Presidente TOBALDI</i>	1
Comunicazioni	1
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	1
<i>Consigliere STROPPA O.</i>	3
<i>Presidente TOBALDI</i>	3
Approvazione processi verbali delle sedute del 21/12/2021, 28/12/2021 (dal n. 75 al n. 85), 27/01/2022 e 17/02/2022 (dal n. 1 al n. 4)	3
Interpellanza: Aggiornamento su lavori rimozione copertura in cemento amianto dell'edificio in via le Povere	4
<i>Consigliere STROPPA O.</i>	4
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	4
<i>Consigliere STROPPA O.</i>	5
<i>Presidente TOBALDI</i>	6
Interpellanza: Questione sicurezza presso la frazione di Nebbiano	6
<i>Consigliere GIOMBI</i>	6
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	7
<i>Consigliere GIOMBI</i>	7
<i>Presidente TOBALDI</i>	7
Interpellanza: Servizio informazione e accoglienza turistica	7
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	7
<i>Assessore FIORUCCI</i>	9
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	11
<i>Presidente TOBALDI</i>	12
Aggiornamento nomina componenti commissioni consiliari	12

Individuazione delle frazioni e delle località del comune di Fabriano non metanizzate anno 2022
..... 13

<i>Consigliera PALLUCCA</i>	13
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	13
<i>Consigliere STROPPA R.</i>	14
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	14
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	14
<i>Consigliere STROPPA R.</i>	14
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	15
<i>Consigliere STROPPA O.</i>	15
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	15
<i>Consigliere STROPPA R.</i>	15
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	15
<i>Consigliere STROPPA R.</i>	17
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	17
<i>Consigliere STROPPA R.</i>	17
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	18
<i>Presidente TOBALDI</i>	18

Approvazione modifiche regolamento di autogestione del centro di aggregazione giovanile 18

<i>Assessore PAGNONCELLI</i>	19
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	20
<i>Assessore PAGNONCELLI</i>	21
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	21
<i>Assessore PAGNONCELLI</i>	21
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	22
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	23
<i>Assessore PAGNONCELLI</i>	23
<i>Presidente TOBALDI</i>	23
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	23
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	23
<i>Consigliere STROPPA O.</i>	24
<i>Consigliere TONDO</i>	24
<i>Consigliere STROPPA O.</i>	24
<i>Consigliera PALAZZI</i>	25
<i>Consigliere STROPPA O.</i>	25
<i>Presidente TOBALDI</i>	25
<i>Consigliera PALAZZI</i>	25
<i>Consigliere STROPPA O.</i>	25
<i>Assessore PAGNONCELLI</i>	26
<i>Consigliera PALAZZI</i>	26
<i>Consigliere STROPPA O.</i>	26
<i>Assessore PAGNONCELLI</i>	26
<i>Consigliera PALAZZI</i>	27
<i>Consigliere STROPPA O.</i>	27
<i>Presidente TOBALDI</i>	27

Modifica regolamento tavolo delle politiche giovanili.....	28
<i>Assessore PAGNONCELLI.....</i>	29
<i>Consigliere BALDUCCI.....</i>	29
<i>Presidente TOBALDI.....</i>	29
Mozione: Fabriano e l'artista Paolo da San Lorenzo.....	30
<i>Consigliere GIOMBI.....</i>	30
<i>Presidente TOBALDI.....</i>	31
Mozione: Contributi dello Stato per interventi di efficientamento energetico e per la mobilità sostenibile	31
<i>Consigliere BALDUCCI.....</i>	31
<i>Sindaco SANTARELLI.....</i>	32
<i>Consigliere BALDUCCI.....</i>	34
<i>Sindaco SANTARELLI.....</i>	35
<i>Consigliere BALDUCCI.....</i>	36
<i>Sindaco SANTARELLI.....</i>	36
<i>Consigliere BALDUCCI.....</i>	38
<i>Presidente TOBALDI.....</i>	38
<i>Consigliera PALAZZI.....</i>	38
<i>Presidente TOBALDI.....</i>	39
Mozione: Riconoscimento cittadinanza onoraria marchesa del Grillo	39
<i>Consigliera SANTARELLI.....</i>	39
<i>Sindaco SANTARELLI.....</i>	40
<i>Presidente TOBALDI.....</i>	40
Mozione: Rimozione materiale pericoloso per la salute pubblica, nello specifico amianto, dinanzi alla chiesa di San Onofrio (Scala santa)	41
<i>Consigliere BALDUCCI.....</i>	41
<i>Presidente TOBALDI.....</i>	43
Ordine del giorno: Servizi pubblici locali	43
<i>Consigliere ARTECONI.....</i>	43
<i>Sindaco SANTARELLI.....</i>	44
Ordine del giorno: Trattato ONU sull'uso delle armi nucleari.....	45

<i>Consigliere ARTECONI</i>	45
<i>Presidente TOBALDI</i>	46
Ordine del giorno: Solidarietà al popolo e allo Stato dell’Ucraina	46
<i>Consigliere GIOMBI</i>	47
<i>Consigliera PALAZZI</i>	47
<i>Consigliere GIOMBI</i>	47
<i>Consigliera SANTARELLI</i>	48
<i>Presidente TOBALDI</i>	48
<i>Consigliere GIOMBI</i>	48
<i>Presidente TOBALDI</i>	48
<i>Consigliere TONDO</i>	48
<i>Consigliere GIOMBI</i>	49
<i>Consigliere TONDO</i>	50
<i>Consigliere TONDO</i>	50
<i>Consigliere GIOMBI</i>	50
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	50
<i>Consigliera PALAZZI</i>	51
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	51
<i>Consigliere PASQUINI</i>	52
<i>Presidente TOBALDI</i>	52
Ordine del giorno: No alla guerra in Ucraina – no a tutte le guerre	52
<i>Consigliere TONDO</i>	52
<i>Consigliera PALAZZI</i>	56
<i>Consigliere ARTECONI</i>	56
<i>Consigliere GIOMBI</i>	56
<i>Consigliera PALLUCCA</i>	57
<i>Presidente TOBALDI</i>	57
<i>Consigliere ARTECONI</i>	57
<i>Presidente TOBALDI</i>	57
Mozione: Agricom	58
<i>Consigliere STROPPA R.</i>	58
<i>Consigliere ARTECONI</i>	58
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	59
<i>Consigliere STROPPA R.</i>	62
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	63
<i>Consigliere CINGOLANI</i>	63
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	64
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	64
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	65
<i>Presidente TOBALDI</i>	65
<i>Consigliere BALDUCCI</i>	65
<i>Sindaco SANTARELLI</i>	66
<i>Consigliere STROPPA R.</i>	66

<i>Sindaco SANTARELLI</i>	66
<i>Presidente TOBALDI</i>	66

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE GIUSEPPINA TOBALDI

La Presidente invita il Segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, la Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

Presidente TOBALDI

Nomino come scrutatori consiglieri Pallucca, Tisi e Mancini.

Comunicazioni

Passo la parola al Sindaco per le comunicazioni.

Sindaco SANTARELLI

Sì, due comunicazioni. La prima. Siccome non era presente il giorno del Consiglio comunale in cui è stata approvata la surroga, do il benvenuto a Silvano Pasquini in mezzo a noi. È il primo Consiglio comunale a cui partecipa. Lo ringrazio per la disponibilità che ci ha dato nel venire in Consiglio a ricoprire questo ruolo. Per noi è stata una persona molto importante in tutte le fasi del nostro percorso e quindi sono contento di poterlo accogliere anche in quest'aula.

L'altra comunicazione invece che faccio è per dare un'informazione generale sull'attività che stiamo facendo per l'accoglienza dei profughi dall'Ucraina. Parleremo dopo dell'altro aspetto, però ritengo che sia come quando purtroppo abbiamo dovuto affrontare il discorso della pandemia, cercavo di aggiornare sulle attività che venivano fatte, anche per dare delle comunicazioni che potessero essere poi trasmesse ai cittadini attraverso i vostri contatti. Per quanto noi stiamo provando a fare comunicazione anche su che cosa si deve fare, su che cosa si sta facendo, è importante anche il passaparola e mettere a conoscenza il Consiglio comunale di questo in modo tale che ci sia una collaborazione.

Sono già oltre sessanta le persone che sono arrivate, almeno quelle per cui a noi arriva la comunicazione che sono state accolte nel circuito del CAS e penso che saranno più o meno altrettante le persone che sono state accolte direttamente dalle famiglie che hanno fatto da punto di riferimento in città per altre persone. Considerate che noi abbiamo chiesto il dato all'anagrafe e sono circa centocinquanta le persone di nazionalità ucraina che risiedono stabilmente a Fabriano. Quindi i contatti chiaramente si moltiplicano e le persone che cercano di raggiungere Fabriano "sfruttando" le persone che hanno qui come conoscenze e anche come parentela oltretutto sono numerose.

La cosa che stiamo cercando di fare come Amministrazione è intanto un minimo di coordinamento, ma vi assicuro che è difficile, delle attività delle associazioni di volontariato, perché, se da una parte per fortuna c'è questo grande spirito di collaborazione nell'organizzare attività di raccolta, di sostegno, eccetera, dall'altra parte invece rischiamo che tante energie vengano perse perché non c'è un'idea di coordinamento. Però probabilmente nelle fasi iniziali è anche normale che sia così, cercheremo poi pian piano invece di rendere più organico il tipo di intervento che si fa e di andare a puntare l'attenzione su quelle che sono le esigenze che abbiamo capito essere più stringenti non solo per aiutare chi sta arrivando in Polonia o chi in qualche modo ha la possibilità di portare aiuti anche sul territorio ucraino, ma a questo punto secondo me quello a cui dobbiamo fare attenzione è cercare di capire quali

sono le esigenze di chi è arrivato, perché sono persone che probabilmente purtroppo dovranno rimanere qui per molto tempo, perché poi le storie che vengono raccontate sono storie di persone che lasciata la propria città hanno saputo che le proprie case sono state bombardate. Quindi non sarà così facile e immediato pensare ad un ritorno nelle loro terre, anche nel caso in cui dovesse finire tutto domani, e oltretutto non sembra. Quindi ci sarà bisogno di attivare degli interventi di sostegno sul posto perché, come ho avuto modo di dire, sono persone che arrivano con una valigia, famiglie di quattro o cinque persone che arrivano veramente con pochissimo, oltre a quello che hanno addosso. E già oggi per esempio probabilmente le persone che sono arrivate due settimane fa non so come si sono vestite, nel senso che sono arrivate che faceva freddo e oggi ci siamo ritrovati con più di quindici gradi. Quindi secondo me, da quello che abbiamo percepito, l'esigenza sarà questa, però adesso vedremo di organizzarlo.

Altra cosa. È fondamentale far capire qual è il meccanismo invece per attivare l'accoglienza, che nel momento in cui, sia che ci sia la possibilità di essere ospitati dai privati sia che invece ci sia la necessità di essere inseriti all'interno di uno dei due percorsi ufficiali, la prima cosa da fare è recarsi in commissariato per la registrazione, per ottenere tutto quello che è necessario per avere il visto per rimanere in Italia e attivare quelli che sono i servizi di contorno, quindi il diritto di frequentare le scuole per i minori, di accedere ai corsi di lingua per i maggiorenni, eccetera. Perché il passaggio successivo a questo è quello di essere contattati intanto dall'ASUR se c'è la necessità di avviare il percorso della vaccinazione, quindi tutto il percorso che riguarda l'esecuzione dei tamponi, visite mediche e poi eventualmente il vaccino. Poi si viene contattati direttamente dalla prefettura che assegna la destinazione, che attualmente è gestita da tre cooperative sul nostro territorio: Vivere Verde, Cooss Marche e Pace in Terra, che sono le tre cooperative che gestiscono le strutture legate al CAS. Il CAS che dà diritto a vitto e alloggio, la scuola per i minori, i corsi di italiano per i maggiorenni. Questo è, passatemi il termine, il "pacchetto base". Più una card per fare la spesa in un supermercato. Questo è il livello base di assistenza che si attiva con il CAS. Poi chiaramente ogni cooperativa in realtà a questo servizio base aggiunge di più, perché poi è normale.

Poi c'è l'altro percorso, che è il SAI, al quale per fortuna il Comune di Fabriano ha aderito nel mese di gennaio, inizio febbraio in realtà pensando ad altro che non fosse legato a questo e che invece attiva un altro percorso all'interno del quale le cooperative che gestiscono questo tipo di servizio, che è coordinato dall'ASP 9 di Jesi, perché è un progetto nazionale al quale loro hanno aderito da tempo e che ha consentito a Fabriano di entrare in corsa perché c'è stata una finestra all'interno della quale era possibile dare la propria adesione al progetto; e questo altro percorso invece attiva tutta un'altra serie di attività di sostegno, quindi anche di inclusione sociale e di avviamento al mondo del lavoro, altri progetti più grandi. Però ora stiamo cercando di capire con l'assessore Di Maio come attivare le procedure che il SAI prevede per chi decide di ospitare queste famiglie in casa, perché c'è la possibilità anche di attingere a dei contributi nel caso in cui si faccia accoglienza nella propria abitazione. Quindi, siccome ci sono dei casi anche a Fabriano, stiamo cercando di capire come attivare questo altro tipo di assistenza.

Questa è la rappresentazione molto generale e sommaria di quello che si sta cercando di fare in questo periodo, chiaramente sempre in contatto con la prefettura. Per cui, se dovete avere bisogno di informazioni su questo, il punto di riferimento è il commissariato, quindi l'ufficio immigrazioni che si attiva per questa modalità di accoglienza.

Altra cosa importante. Purtroppo l'ufficio immigrazioni, come tutti gli uffici, ha degli orari, il sabato e la domenica sono chiusi, per cui, se doveste sapere di persone che arrivano da persone con le quali siete in contatto voi e che hanno bisogno di accoglienza nell'immediato anche in quei giorni, noi abbiamo un accordo con il monastero di San Luca che ha messo a disposizione dieci, undici camere e quindi per il tempo necessario ad attivare questo iter, che significa, se si arriva venerdì sera, come è successo a me personalmente, le persone sono arrivate il venerdì sera: il sabato notte e la domenica notte sono state ospitate dal monastero di San Luca, perché solo il lunedì sono potute andare in commissariato a fare questa procedura. Quindi comunque c'è una struttura che garantisce un minimo di supporto per le emergenze che non possono essere gestite in altro modo. Per cui mi raccomando, cerchiamo di coordinare le attività. Se avete bisogno, sapete di qualcuno che ha richieste perché capita, stasera io, chiedo scusa, ho fatto tardi, anche perché sono stato fermato proprio per un caso come questo, cerchiamo di gestirla.

È una situazione che si evolve di giorno in giorno, perché poi anche il Ministro degli interni fa in continuazione, emana dei crediti, direttive, eccetera, stessa cosa la prefettura, stessa cosa la Protezione civile. Quindi è un adeguarsi pian piano alle esigenze che si verificano e che si manifestano nel tempo.

Presidente TOBALDI

Proseguiamo con il Consiglio comunale. Scusate, ho sbagliato, il consigliere Stroppa Olindo mi ha chiesto una comunicazione.

Consigliere STROPPA O.

Grazie. Mi hanno comunicato che al cimitero di Poggio San Romualdo c'è il cancello rotto e non si chiude e che di notte entrano i cinghiali. Quindi quello che vi chiedo, fate qualcosa perché mi hanno detto che di notte entrano i cinghiali. Quindi, se potete provvedere in qualche maniera per poter far chiudere il cancello.

Presidente TOBALDI

Andiamo avanti con il successivo punto dell'ordine del giorno.

Approvazione processi verbali delle sedute del 21/12/2021, 28/12/2021 (dal n. 75 al n. 85), 27/01/2022 e 17/02/2022 (dal n. 1 al n. 4)

Ci sono interventi sui verbali? Metto pertanto ai voti l'approvazione dei verbali.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	23
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	08

Il Consiglio approva.

Passiamo alle interpellanze e alle interrogazioni. La prima.

Interpellanza: Aggiornamento su lavori rimozione copertura in cemento amianto dell'edificio in via le Povere

Del consigliere Stroppa Olindo. Prego, consigliere Stroppa.

Consigliere STROPPA O.

Grazie, Presidente. Ritorniamo su un argomento già dibattuto varie volte, ma perché vorrei dei chiarimenti, degli aggiornamenti in quanto l'estate scorsa dopo una raccolta di oltre ottocento firme è stato fatto un esposto alla prefettura e mi sembra all'inizio di settembre è stato effettuato un nuovo sopralluogo da parte della Sole per verificare la situazione di questa copertura di amianto. A quanto mi risulta i primi di dicembre, mi sembra il 9 è stata emessa una nuova ordinanza sindacale dove si ordinava ai proprietari la rimozione del tetto.

Io non conosco la data della notifica dell'ordinanza, ma suppongo che oramai siano trascorsi più di sessanta giorni, cioè il tempo in cui i proprietari erano obbligati a provvedere a tale opera. Quindi a questo punto vorrei sapere il risultato del sopralluogo dell'ASUR, vorrei sapere anche a seguito della nuova ordinanza qual è l'intento del Comune. Si era parlato negli anni precedenti ed erano stati stanziati dei fondi per fare anche una piazzetta in quel luogo, quindi vorrei, ed è quello che intendono sapere anche i residenti, qual è la fine di questi lavori e quali sono i tempi. Ma chiaramente la cosa che principalmente interessa è quella della rimozione del tetto e vi dico anche che sono abbastanza arrabbiati. Se c'è qualcosa che non va, intendono procedere anche per vie legali.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Intanto concordo con il consigliere sul fatto che prima di fare voli pindarici sull'eventuale realizzazione della piazza, la cosa urgente è togliere la fonte del pericolo e quindi la copertura di amianto. Proprio per questo non nascondo che a mio avviso questa è stata una cosa gestita un po' non male, però senza considerare quelli che erano i tempi necessari per attivare determinate procedure rispetto a quella che invece era l'urgenza del momento. Proprio per questo noi eravamo arrivati ad un certo punto che avevamo un atto in mano che era la determina di affidamento dei lavori alla ditta per lo smantellamento del tetto ed eravamo, dalla relazione che ho in mano, a fine 2018... lo verifico perché è importante. Era fine 2019, c'era una proposta di deliberazione del 29 ottobre 2019 con la quale poi si sarebbe dato seguito a tutti gli atti necessari per affidare i lavori alla ditta, con tanto di preventivo, risorse stanziare e tutto quanto. C'è stata in quel momento un'interpretazione, giusto per fare un po' di storico, che importa o non importa, però almeno capiamo perché adesso stiamo facendo altre cose, un'interpretazione sulla norma su come bisognava intervenire, perché era un servizio, non era un lavoro, quindi non bisognava pagarlo con il capitolo destinato agli investimenti ma piuttosto con quello delle spese correnti, fatto sta che a quel punto si è bloccato un po' tutto, secondo me senza avere in mente l'idea precisa di quello che si andava a fare. Nel senso che comunque era un intervento che si faceva in sostituzione del proprietario con l'idea e, anzi, l'obiettivo poi di rientrare di quelle somme.

A quel punto, per qualche motivo si è cambiata un po' la strategia e si è pensato di intraprendere un percorso che portasse non solo all'eliminazione dell'amianto ma anche alla realizzazione di questa famosa piazzetta, con risorse a disposizione, tanto che noi ad oggi abbiamo il progetto. È stato affidato il progetto per la realizzazione della piazzetta, progetto pagato e quindi abbiamo un progetto per fare la piazzetta, ma ancora l'amianto sta al suo posto.

C'è da dire che c'è stato anche un minimo di incomprensione con la soprintendenza che riteneva necessario, una volta tolto l'amianto, siccome bisogna comunque ripristinare la copertura, non si può lasciare l'immobile senza copertura, non era sufficiente mettere delle onduline ma era necessario mettere i coppi, perché si era in centro storico. Chiaramente nel momento in cui si fa un intervento di questo tipo, andare ad aumentare il valore del bene di un privato che poi non era del tutto consono, fatto sta che siamo arrivati ad oggi senza grandi giustificazioni. Ripeto, poteva essere gestita sicuramente meglio.

Si è deciso a quel punto di rimettere una nuova ordinanza, perché quella che era stata fatta l'ultima volta risaliva a inizio 2018, all'interno della quale però ci sono degli elementi importanti, delle novità rispetto alle ordinanze fatte in precedenza, perché nella nuova ordinanza viene individuata la particella catastale, perché l'idea in questo momento è di fare un'immissione di proprietà, cioè sottrarre la proprietà al proprietario per poi fare l'intervento di sostituzione. In questi giorni sono stati fatti diversi incontri di coordinamento, il dirigente ha assegnato in qualche modo i compiti all'ufficio e quindi il percorso a questo punto è tracciata e speriamo di riuscire veramente a risolverlo a questo punto in breve tempo.

Per quanto riguarda invece il discorso nel contenuto del sopralluogo noi non ne siamo a conoscenza. Io ho cercato informazioni, ma chiaramente e giustamente mi è stato detto che siccome l'intervento è stato predisposto e richiesto in seguito all'esposto e quindi penso dalla procura, i risultati sono in mano alla procura. Non possiamo noi accedere al fascicolo. Quindi, pur sapendo che è stato fatto il sopralluogo, io parlando con la persona che fisicamente ha fatto il sopralluogo e il rilievo, mi ha detto "io non posso darvi i risultati". Eventualmente bisognerà richiederli, ma non sono in nostro possesso perché è un altro il soggetto che ha richiesto quel tipo di analisi. Non essendo noi, quindi non abbiamo noi l'esito di quell'analisi che è stata fatta. Quindi non siamo a conoscenza del contenuto, del risultato del sopralluogo che è stato fatto.

Però, ripeto, avendo partecipato personalmente alle riunioni di coordinamento dell'ufficio io a questo punto sono abbastanza ottimista perché la procedura è stata individuata, i compiti sono stati assegnati a diverse persone, ciascuno per la propria competenza, io ritengo che ormai dovremmo esserci. Spero che ci siano novità e notizie pubbliche a breve. E movimenti a breve.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliere Olindo Stroppa per la replica.

Consigliere STROPPA O.

Non vorrei che fossero i soliti discorsi, "vedremo, vedremo". Ripeto, se poi ci sono delle mancanze, i cittadini hanno messo in mano la pratica a degli avvocati. Quindi, se ci saranno da fare delle denunce, vi annuncio che le faranno, civili, penali o tutto quello che ci sarà da fare da parte dei proprietari, perché loro hanno un tempo, avevano un tempo di sessanta giorni per rimuovere il tetto, a quel punto è il Comune che dovrebbe sostituirsi e, se c'è una

situazione di correo, se c'è un correato, vedremo. Comunque non abbiamo intenzione, io pure abito a cinquanta metri da quel tetto, quindi penso che la salute pubblica sia la prima cosa da guardare.

Non facciamo allarmismi, il mesotelioma pleurico è una patologia abbastanza rara, però Dio non voglia che qualcuno poi si ammali di mesotelioma pleurico. L'incubazione è di qualche decina di anni, quindi queste persone siamo in questo momento tutti a rischio, anche se la percentuale è molto limitata. Però, anche se è limitata, evitiamola.

Presidente TOBALDI

Passiamo alla successiva.

Interpellanza: Questione sicurezza presso la frazione di Nebbiano

Prego, consigliere Giombi.

Consigliere GIOMBI

Grazie, Presidente. Torniamo a parlare della frazione di Nebbiano. Il Consiglio comunale è iniziato con il question time parlando della frazione di Moscano e questo sta a significare un po' la necessità da parte dell'Amministrazione di tenere conto, di custodire le frazioni. Le frazioni di Fabriano sono Fabriano, non sono enti o luoghi di serie B e necessitano di tutela.

Così come si è risposto per la vicenda di Moscano, nella frazione di Nebbiano, come già fatto presente in una recente interpellanza in data 15 dicembre 2021, la data del protocollo mi sembra, si è parlato delle difficoltà della viabilità, della presenza di buche sulle strade per la frazione e della necessità di una tutela di questa frazione di Nebbiano, che potrebbe rappresentare un luogo, un borgo attrattivo per la sua bellezza naturalistica, ma che vede la negligenza e la trascuratezza da parte dell'Amministrazione.

L'elemento problematico oggetto di questa interpellanza, ma che anche la precedente aveva toccato, riguarda una via di accesso alla frazione che era stata inibita al traffico a seguito della presenza di un muro pericolante. Si sono susseguiti degli atti, perché inizialmente il Comune riteneva tale struttura pericolante di proprietà privata, dopodiché, ravvedendo la proprietà pubblica del bene, ha proceduto in autotutela all'annullamento di un precedente provvedimento volto alla messa in sicurezza di quel muro avendo contezza della necessità di essere il Comune il soggetto che deve intervenire per porre in sicurezza la viabilità e al ripristino a regola d'arte del muro pericolante.

Per questo, siccome molti cittadini lamentano che la presenza di questa situazione ha reso anche difficoltà nell'accesso alla frazione, penso anche al servizio del trasporto scolastico, che si è visto fortemente ridimensionato in seguito alla chiusura di quella via di accesso, chiedo mediante questa interpellanza all'Amministrazione di conoscere i tempi e le modalità di intervento per ripristinare a regola d'arte la sicurezza della viabilità per i cittadini di Nebbiano e pertanto se intenda, in quali termini e modi intervenire per mettere in sicurezza, in piena sicurezza il muro citato.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Stavo cercando, se lo trovo, il progetto. Non so se l'ho salvato. Casomai lo cerchiamo più tardi. Riprendo un attimo il testo dell'interpellanza.

La storia è stata questa, nel senso che chi ha fatto il sopralluogo nell'immediato, quando siamo stati avvisati dai vigili del fuoco che c'era un muro che presentava un segno di distacco, facendo le prime verifiche sembrava che il muro fosse non di proprietà del Comune, di proprietà pubblica ma di proprietà privata. Attraverso poi degli scambi che ho avuto anche personalmente con l'avvocato che ha seguito la questione per il privato invece, che ci ha fornito oltretutto delle documentazioni che noi non avevamo cercato, non eravamo in possesso, è stato verificato invece il fatto che il muro effettivamente è di proprietà pubblica. Quindi da lì, a quel punto secondo gli uffici, nonostante la mia richiesta, non era più possibile fare interventi di somma urgenza, perché la somma urgenza deve essere attivata, la normativa prevede che deve essere il primo che arriva sul luogo a verificare ed eventualmente ad attivare, secondo l'ufficio e chi stava seguendo la pratica non era più possibile attivare questo tipo di procedura. Nel frattempo però è stato redatto un progetto, c'è anche una stima di massima del tipo di costo che deve essere affrontato e quindi anche in questo caso mediante probabilmente nel momento in cui potremo avere a disposizione, approvato il rendiconto, l'avanzo d'amministrazione si interverrà attraverso questo intervento, che è praticamente un rinforzo del muro già esistente con probabilmente l'eliminazione di una parte, che già in passato aveva dato problemi, tanto che infatti nella documentazione che l'avvocato ci ha fornito c'era proprio anche la documentazione relativa all'intervento che il Comune aveva fatto in passato, quando già si era presentato un problema simile sullo stesso muro.

Se si vedono le fotografie o, se si va sul posto, si vede che era stato fatto già un piccolo intervento in passato sulla stessa porzione di muro, evidentemente non risolutiva. Per cui i tempi di intervento sono quelli per poter mettere a disposizione le risorse, avendo già acquisito da parte del tecnico che segue la questione un progetto di massima.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliere Giombi per la replica.

Consigliere GIOMBI

Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta. Confido che, come detto adesso dal Sindaco, l'intervento venga svolto nel minor tempo possibile anche per mostrare la vicinanza da parte del Comune ai cittadini di Nebbiano.

Presidente TOBALDI

Passiamo alla successiva.

Interpellanza: Servizio informazione e accoglienza turistica

Prego, consigliere Balducci.

Consigliere BALDUCCI

Grazie, Presidente. Andiamo con questa interpellanza a richiedere se mi è sfuggito qualcosa in quest'ultimo anno, oppure quali sono le azioni che verranno intraprese dall'Amministrazione in ragione di questo ufficio informazioni e dell'accoglienza turistica.

Premesso che le politiche di sviluppo turistico sono spesso al centro delle programmazioni delle azioni delle amministrazioni locali, a prescindere dalle appartenenze politiche che contraddistinguono queste ultime.

Considerato e integralmente richiamato quanto precisato nella determinazione n. 517 del 17 settembre 2021 avente ad oggetto “Servizio di informazione e accoglienza turistica presso il centro IAT di Fabriano. Annullamento in autotutela della manifestazione di interesse”. Qui penso che sia, non l’ho richiamato, ma penso sia il caso di evidenziare i punti salienti di questa determinazione risalente oramai a settembre 2021, che reca la firma dell’epoca dirigente ad interim, Strippoli, il quale aveva assunto le funzioni che spettavano al dirigente Farabbi, il quale era assente immagino per motivi personali, di malattia, non lo so, dal 23 agosto 2021 e si fa un po’ la cronistoria di questa manifestazione di interesse che l’ente pubblico, cioè il Comune di Fabriano aveva pubblicato anche a seguito di quanto la Regione Marche aveva deliberato con propria delibera del maggio 2021, con la quale contribuiva alle spese per questo ufficio di informazioni e accoglienza turistica per 15 mila euro. Di fatto il Comune di Fabriano nel maggio del 2021, sempre leggendo da questa determina, pubblica questa manifestazione di interesse dando un termine perentorio di manifestazione di risposta per la tale manifestazione il primo giugno 2021.

A tale data vengono protocollate sei manifestazioni di società disposte a prendere in mano tutte le attività del servizio di accoglienza turistica e di informazioni. Mi sorprende che alla data della determinazione, quindi a settembre 2021 la gara non era stata conclusa e c’è un vuoto di quattro o cinque mesi.

La cosa strana sono le motivazioni che vengono addotte per bloccare in autotutela queste manifestazioni di interesse, che ricordiamo stiamo parlando del settembre 2021. Settembre 2021 in quanto sembra che sul bando della manifestazione di interesse sono apparse manchevoli alcune attività da svolgere, in particolare quelle attività che erano conseguenti al fenomeno pandemico da Covid-19, che oramai doveva essere ben noto agli uffici in quanto iniziato un anno e mezzo prima. Quindi è sorprendente la motivazione per cui in autotutela il Comune annulla queste manifestazioni di interesse, almeno dal mio punto di vista.

Quindi proseguo che, nonostante il lasso di tempo trascorso dalla pubblicazione della sopraccitata determinazione n. 517, non ho avuto modo, e questa potrebbe anche essere una mia mancanza, di riscontrare atti amministrativi finalizzati alla definizione della struttura organizzativa del servizio di informazione e di accoglienza turistica né tantomeno di servizi alternativi a quest’ultimo, che siano finalizzati all’informazione e all’accoglienza dei turisti visitatori che si recano nella città di Fabriano.

In ragione di ciò si chiede quali sono le ragioni in conseguenza delle quali non è stata riattivata una nuova manifestazione di interesse finalizzata all’individuazione del soggetto gestore del servizio IAT e, in secondo luogo, quali sono le iniziative o le proposte che questa Amministrazione intende intraprendere in questa specifica attività di supporto al turista visitatore.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Prego, assessore Di Maio. Scusate, Fiorucci.

Assessore FIORUCCI

Buonasera a tutti. Per poter rispondere a questa interrogazione ho preferito ricostruire con molta attenzione anche per me, perché anch'io sono arrivato che alcune cose erano già state realizzate in questo percorso che poi non si è concluso per come io mi sarei aspettato si dovesse concludere e nei tempi soprattutto in cui si sarebbe dovuto concludere, perciò, a differenza di quello che faccio di norma, tenderò a elencare tutta una serie di atti e di passaggi amministrativi che però riescono a spiegare probabilmente il motivo per cui non si è riusciti a concretizzare l'apertura dell'ufficio IAT, che io considero una sconfitta personale, lo prometto a tutto quanto, e perché ancora siamo in una fase di ripartenza per andare ad assicurare, durante il 2022, un periodo congruo di apertura.

Prima cosa, quando parliamo di ufficio di informazione IAT, con questo acronimo un po' brutto, stiamo parlando di una competenza regionale per cui la Regione Marche ha previsto l'esistenza di una rete di uffici di informazione e accoglienza al pubblico, che gestisce in parte in maniera diretta con proprio personale e in parte, ed è la situazione di Fabriano, con convenzioni con i Comuni, per cui c'è una progettazione condivisa, la firma di un accordo di collaborazione e poi un contributo parziale della Regione per il funzionamento dell'ufficio. Questo processo è partito a fine aprile/maggio 2021. Perciò il Comune ha cominciato a ragionare per come costruire il modello gestionale di questo ufficio IAT da aprire in accordo con la Regione.

La Regione ha però comunicato solo il 27 maggio 2021 l'approvazione del quadro di interventi per la gestione integrata dei centri IAT regionali, la delibera della Giunta regionale è la n. 626 del 17 maggio e in questo documento ha anche fissato lo stanziamento di un contributo di 15 mila euro per l'apertura dell'ufficio di informazione di Fabriano, da erogare a consuntivo e previa rendicontazione. Perciò quello era l'importo massimo che uno poteva andare a rendicontare l'anno successivo.

Per poter ottenere questo finanziamento e aprire l'ufficio il Comune doveva presentare un progetto di gestione integrata, ex articolo 15, della legge n. 241/90 e questo progetto è stato presentato dal Comune di Fabriano il 16 giugno. Perciò dal 27 maggio che è arrivata la notizia, il 16 giugno è stato presentato il progetto di gestione.

Il 23 giugno il Servizio turismo della Regione ha accettato questo progetto e ha inviato lo schema di accordo per la gestione associata di questo centro IAT e il Comune ha sottoscritto l'accordo con delibera di Giunta comunale n. 99 del 22 luglio 2021. Nel frattempo considerate che ci sono degli impegni di spesa, in quel momento non c'era il bilancio. Un bilancio che prevedeva circa 40 mila euro di risorse del Comune aggiuntive al contributo regionale per poter far funzionare, per un tempo adeguato e con le modalità adeguate, questo ufficio.

Proprio per queste ragioni durante il mese di maggio il Servizio turismo del Comune di Fabriano si è attivato per cercare di individuare il soggetto gestore del servizio di informazione e accoglienza turistica pubblicando un avviso pubblico per l'acquisizione dei preventivi da parte degli operatori interessati all'affidamento di questi servizi. Viene specificato – lo sottolineano gli uffici – che la procedura posta in essere costituiva rilevazione del mercato prodromica all'affidamento diretto, ex articolo 1, della legge n. 76/2020, cioè mediante trattativa diretta con il MePA, senza impegno di effettivo affidamento a carico del Comune né impegno la formazione di una graduatoria all'esito della valutazione.

C'era un termine, il primo giugno, entro cui dovevano essere presentate queste candidature. Sono pervenute sei manifestazioni di interesse, sono state lo stesso giorno, e c'è un verbale che lo formalizza, valutate queste manifestazioni di interesse, però non è stata fatta

dall'ufficio l'aggiudicazione dell'affidamento. Questo, lo ripeto un'altra volta, anche perché in quel momento mancava il bilancio preventivo triennale, che è stato approvato solo nel mese di luglio.

Durante questo periodo di attesa del bilancio ulteriori approfondimenti da parte degli uffici hanno fatto venire fuori – questo dice l'atto di revoca in autoannullamento, anch'io non so andare molto oltre quello che viene sottoscritto qua dal dirigente ad interim – che non erano stati previste in quell'avviso le problematiche collegate al Covid e soprattutto, la cosa più importante è la seconda, non si era tenuto conto delle esigenze che la mostra su Allegretto Nuzi avrebbe determinato in relazione ad una maggiore presenza di un'attività di informazione e di accoglienza di turisti collegati alla visita della mostra. Questo ha portato alla revoca in autotutela, che è stata fatta con determina n. 517/2021.

E voglio sottolineare un altro aspetto. Giustamente veniva sottolineato citato il dottor Strippoli, ma dal mese di maggio al mese di dicembre del 2021 il Servizio turismo e cultura è passato da ben tre dirigenti: quello titolare che poi si è dimesso; il dottor Strippoli e l'architetto Farabbi che si sono alternati in tre periodi diversi, e questo ha determinato sicuramente una parte dei ritardi e anche di una certa potremmo dire approssimazione nell'andare a preparare gli atti, che poi hanno determinato l'autoannullamento. Questa è la mia opinione personale.

L'altro punto da sottolineare è che dopo l'approvazione del bilancio a luglio si sono accavallate in Ufficio turismo e cultura molti impegni, molte attività che erano rimaste bloccate fino a quel momento. È stata fatta una grande corsa per aprire la mostra di Allegretto Nuzi nei termini, c'era il remake che era un altro evento impegnativo, c'erano tutta un'altra serie di attività senza un dirigente responsabile in maniera precisa, e tutto questo ha complicato ulteriormente la vita.

Dopo questa delibera non è che non si è provato a ripartire subito per cercare di avere un ufficio aperto di informazione e accoglienza. Il Servizio turismo ha cercato di ripartire andando a chiedere, con una nota del 5 ottobre 2021, all'Ufficio ragioneria la variazione compensativa del PEG fra macro aggregati dello stesso programma e missione riguardante l'annualità 2022, per avere le risorse, per poter utilizzare le risorse per garantire un periodo di apertura collegata alla mostra anche prolungato nel 2022. Ma anche qua una differente interpretazione da parte degli uffici sulla natura del tipo di appalto, appalto di opere e servizi misto, appalto solo di servizi prevalente, per cui anche la normativa degli appalti per opere veniva assorbita da quella dei servizi, ha portato di fatto ad un ulteriore rallentamento. Perciò del 5 ottobre si arriva al 10 novembre con questi scambi fra uffici, Ragioneria e Servizio turismo, per trovare una soluzione meramente formale a un problema. Ma siamo arrivati a novembre.

A questo punto fra l'altro ritorna in servizio l'architetto Farabbi come competente e alla fine, fra le varie cose che evidentemente aveva da fare, non considera di portare avanti il procedimento che si era cercato di fare ripartire per l'apertura del servizio. E siamo arrivati a fine anno. Da fine anno ad adesso abbiamo ancora una volta una situazione collegata al bilancio preventivo 2022, che ci impedisce in questo momento di ripartire con una procedura di affidamento.

Cosa devo dire soprattutto sul secondo punto? Quali sono le iniziative e le proposte che questa Amministrazione intende intraprendere su questa funzione, che è sicuramente centrale? E io non posso, come ho già detto prima, mi sento uno sconfitto su questo punto, io ritengo

essenziale l'accoglienza e l'informazione. L'informazione si può dare anche a distanza, ma l'accoglienza è essenziale farla direttamente e farla con un certo stile e una certa modalità.

La necessità di approvare il bilancio ci ha portato all'approvazione da parte della Giunta di un documento di bilancio un po' tecnico, commissariale come dice la nostra dirigente, per cui troverete una voce di bilancio relativa ai capitoli riguardanti l'ufficio informazione turistica di competenza del Comune a zero. E viene mantenuto, invece, il trasferimento da parte della Regione. È un passaggio tecnico, c'è tutta la volontà di questa Giunta di, appena ci sono le condizioni di ottenere le risorse per rimpinguare questo bilancio commissariale, mettere soldi sulla riapertura dell'ufficio di informazione e accoglienza turistica.

Si è comunque, nel frattempo, ripreso il dialogo con la Regione per fare ripartire la collaborazione per arrivare a un accordo che ci permetta di avere anche le risorse regionali per far funzionare questo ufficio il meglio possibile. Nel 2022 dovrebbero iniziare anche i lavori finanziati dal GAL per quanto riguarda la realizzazione nei locali proprio qua sotto del primo piano del palazzo del Podestà di una struttura che potremmo chiamare un "Visitor centre", cioè una vetrina del territorio anche con l'adozione di tecnologie digitali e innovative per andare a descrivere i valori del territorio, gli attrattori del territorio. "Visitor centre" che dovrà necessariamente essere fortemente integrato con l'attività tradizionale dell'ufficio di informazione turistica.

Qual è l'obiettivo che si dovrebbe andare a realizzare? Quello di rivisitare totalmente la funzione di informazione e accoglienza, così come è stata gestita anche adesso. Non si può aspettare ogni anno che la Regione a maggio decida se dare o meno dei soldi per aprire l'ufficio di informazione e accoglienza turistica di Fabriano. Probabilmente va dato un approccio diverso, più globale che prevede, per esempio, un maggiore coinvolgimento degli operatori anche nella fase di informazione e di accoglienza, e incominciare a ragionare anche sull'integrazione e l'accoglienza in situ personale, diretta con l'accoglienza e soprattutto con l'informazione a distanza data attraverso una migliore presenza web turistica della città di Fabriano. Questi sono un po' gli auspici per far sì che questa funzione, che è sicuramente essenziale, possa essere gestita in maniera corretta.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliere Balducci per la replica.

Consigliere BALDUCCI

Io ringrazio l'assessore per il percorso che ha fatto attraverso le date, ma è proprio il percorso che si fa attraverso le date che crea perplessità, perché è vero che al primo giugno 2021 non avevamo il bilancio, per cui non c'erano, se non erro, i 40 mila euro che questa Amministrazione poi ha messo sullo IAT. Però il 6 luglio l'abbiamo approvato il bilancio. Il 6 luglio il bilancio lo avete approvato e il dirigente è mancato dal 23 agosto. Dal 6 luglio al 23 agosto aveva l'opportunità di dare seguito a una manifestazione di interesse. Questa è la prima cosa in termini di date.

La cosa che ritengo non grave, gravissima sono le motivazioni con cui si esplica l'autotutela, il fatto che nella manifestazione di interesse non sia stato fatto cenno a quelli che dovevano essere i dispositivi di prevenzione per la pandemia Covid. Ancora più grave, come lei ha detto, che qui sembra che chi ha fatto la manifestazione di interesse non sapesse che c'era la mostra dell'Allegretto Nuzi. E queste sono le motivazioni con cui il Comune va in autotutela: è un autogol bestiale.

Altra cosa che poi è ilare in questo caso quando mi si viene a dire tenuto conto che la procedura di gara non è ancora iniziata (siamo a settembre e doveva essere finita un bel po' prima) e che nessun pregiudizio deriva ad alcuno come conseguenza del presente provvedimento di annullamento in autotutela. Domanda: ma i 15 mila euro della Regione che ci aveva dato, che ci dava a rendiconto giustamente, non è un pregiudizio? Quelli li abbiamo persi. È un contributo che il Comune di Fabriano, l'ennesimo direi, ha perso.

Allora qualcosa non ha funzionato e la risposta che mi è stata data oggettivamente non mi soddisfa pienamente.

Presidente TOBALDI

Passiamo agli argomenti da trattare. Il primo.

Aggiornamento nomina componenti commissioni consiliari

Non leggo tutta la delibera per intero, mi limito solo a ricostruire cronologicamente, in maniera molto sintetica le fasi attraverso le quali siamo arrivati.

Il 18 novembre 2021 si è provveduto alla surroga delle dimissioni della consigliera Marinucci Sara e alla convalida del primo dei non eletti della lista MoVimento 5 Stelle, signor Fabio Filipponi; con nota del 29 novembre 2021 il capogruppo del Partito Democratico, Giovanni Balducci, ha comunicato i nominativi dei consiglieri comunali che, a seguito dell'ingresso del consigliere Andrea Giombi nel gruppo PD, faranno parte delle varie commissioni; con nota protocollo del 3 dicembre la capogruppo del MoVimento 5 Stelle, Claudia Palazzi, ha comunicato di aver designato il consigliere comunale Clenio Mancini componente della Commissione area istituzionale e con delibera di Consiglio comunale del 28 dicembre si è provveduto alla surroga, per dimissioni, del consigliere Giordano e alla convalida del primo dei non eletti della lista MoVimento 5 Stelle, signor Tondo Tommaso; con nota del 30 dicembre 2021 il signor Guido Passeri ha presentato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale e la capogruppo Claudia Palazzi il 18 gennaio 2022 ha comunicato i nominativi dei consiglieri comunali che, a seguito delle dimissioni di Giordano e Guido Passeri, faranno parte delle commissioni consiliari.

Detto questo, la delibera consiste nel proporre la nomina dei componenti le commissioni consiliari con le modalità descritte dall'articolo 10, commi 4 e 5 del Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, approvato con delibera n. 29/2019, dando atto che a seguito della designazione dei componenti da parte dei capigruppo le commissioni consiliari risultano composte come segue: I Commissione istituzionale ha come componenti i consiglieri Tisi, Mancini, Palazzi, Santarelli Stefania, Stazzi, Giombi, Crocetti, Arteconi, Scattolini, Stroppa, Cingolani, per un totale di undici; la Commissione area tecnica, la II, ha come componenti i consiglieri Betti, Filipponi, Romani, Santarelli Stefania, Tisi, Balducci, Stroppa Renzo, Arteconi, Scattolini, Stroppa Olindo, Cingolani; la Commissione III, area economico-finanziaria avrà come componenti i consiglieri Betti, Cesaroni, Mancini, Santarelli Stefania, Stazzi, Pallucca, Stroppa Renzo, Arteconi, Scattolini, Stroppa Olindo, Cingolani, per un totale sempre di undici componenti.

Questa è la delibera che viene sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale per aggiornare la nomina dei componenti delle commissioni consiliari. Suppongo che non ci siano interventi, possiamo passare quindi alla votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	22
Favorevoli	22
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votiamo adesso per l'immediata eseguibilità della delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	22
Favorevoli	22
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo al successivo argomento dell'ordine del giorno.

Individuazione delle frazioni e delle località del comune di Fabriano non metanizzate anno 2022

Consigliera Pallucca, prego.

Consigliera PALLUCCA

Mi scusi, però su questo documento non c'è l'immediata eseguibilità.

Presidente TOBALDI

Mi è stato detto che è necessaria tecnicamente l'immediata eseguibilità, anche se qua...

Consigliera PALLUCCA

Anche se nel documento non c'è? Va bene, votiamo sempre così.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Questo è un atto dovuto che ogni anno viene fatto per individuare le aree non metanizzate del territorio che usufruiscono dell'agevolazione sull'acquisto del gpl, con cui vengono alimentati gli impianti di riscaldamento soprattutto delle frazioni.

Quest'anno il documento è stato aggiornato togliendo tutte quelle parti di territorio che nel frattempo sono state metanizzate dall'intervento che è stato fatto da Italgas e quindi troverete all'interno dell'atto delle indicazioni un po' più dettagliate rispetto ai numeri civici di alcune frazioni che non sono state raggiunte con la metanizzazione e che quindi rimangono inserite

nella delibera perché aree ancora non metanizzate. Però questa è l'unica novità rispetto agli altri anni.

Troverete lo schema allegato con il toponimo, la via e i numeri civici ripeto a questo punto delle aree e anche delle frazioni che sono state metanizzate dove però il metano non arriva e servirà per individuare le aree che possono usufruire di queste agevolazioni.

Presidente TOBALDI

Aveva chiesto di parlare il consigliere Stroppa Renzo? Prego. Scusate, mi sono allontanata un attimo per un motivo preciso.

Consigliere STROPPA R.

Grazie, Presidente. Secondo me ci sono degli errori in questo atto, perché probabilmente il controllo che è stato fatto, come dice il Sindaco, visti gli interventi che sono stati fatti di recente, qualcosa è sfuggito. Di sicuro è relativo a Marischio, via Cuna della Chiesa, dal 4 pari al 9 dispari, vi posso assicurare, dato che ci abito io, che lì c'è il metano. Quindi quantomeno quello. Piaggia d'Olmo che mi risulta, laggiù dove ci sono gli stabilimenti, anche quelli sono collegati al metano.

Quindi mi sembra che l'atto non è che sia così corretto.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliera Pallucca.

Consigliera PALLUCCA

Visto che siamo certi di alcuni errori, proponiamo di ritirare l'atto e di riproporlo corretto.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Adesso io non conosco bene quali sono le conseguenze nel non votare l'atti stasera, non so che tipo di urgenza questo atto ricopre, però è anche vera un'altra cosa: questo atto serve per le agevolazioni sul prezzo di acquisto di gasolio e gpl, se un'abitazione, un civico o una fabbrica è già collegata al metano, non è più collegata al gpl e quindi comunque non usufruisce dell'agevolazione del gpl. Quindi io sarei per votarla ugualmente, perché non so se questo implica poi di non poter accedere nell'immediato a queste agevolazioni. Io non vorrei che fosse legata una scadenza di questo tipo. Poi andremmo a danneggiare chi invece ha necessità.

È un dubbio che mi viene e non correrei il rischio, perché comunque chi è già collegato al metano agevolazione sul gpl automaticamente non ne ha, perché l'impianto di gpl non ce l'ha più. Non lo so, faccio questa riflessione.

Consigliere STROPPA R.

Il discorso è diverso, perché le agevolazioni possono essere fatte solo in zone non metanizzate. Non è che è una scelta personale allacciarsi o non allacciarsi. Ovvero, se quella zona è metanizzata, se io sto lì e ho ugualmente il gpl, non ho diritto.

Sindaco SANTARELLI

Non puoi avere metano e gpl insieme, perché è diverso l'impianto. Non puoi utilizzare in maniera promiscua il metano e il gpl. Se hai il metano, non hai il gpl.

La cosa grave secondo me sarebbe se ci sono delle aree non metanizzate che non sono inserite qui. Se ci sono aree metanizzate che sono inserite qui, cambia poco, perché tu l'agevolazione sulla gpl non la ottieni.

Presidente TOBALDI

Consigliere Stroppa Olindo, prego.

Consigliere STROPPA O.

Il problema è questo, se io abito in una zona metanizzata, però non mi attacco al metano, non posso avere l'agevolazione per il gpl. Se la mia zona risulta fra le non metanizzate, io rientro ugualmente nell'agevolazione. Quindi una persona che abita a Piaggia d'Olmo che è metanizzata, però non vuole l'attacco al metano e dice "io rimango con il gpl", non ha più diritto alle agevolazioni. È questo il problema, capito?

Io, se mi attacco al metano, è logico che non ho più il gpl, però, se io scelgo di rimanere con il gpl, non ho più il diritto alle agevolazioni. È qui la differenza. Mentre, se risulterò fra le zone non metanizzate, io ho ugualmente il diritto, anche se poi in realtà il metano è servito.

Presidente TOBALDI

Consigliera Pallucca, prego.

Consigliera PALLUCCA

Però a questo punto io capisco quello che ha detto il Sindaco, ma è corretto quello che aveva detto il consigliere Stroppa, al di là di questo noi non sappiamo se sono corrette o meno. Supponiamo che non siano state tolte quelle metanizzate, ma è una supposizione, magari potrebbero anche esserci zone che non sono state messe a questo punto. Visto che è comunque errato il documento.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliere Stroppa.

Consigliere STROPPA R.

Mi accodo a quello che ha chiesto prima la consigliera Pallucca, ovvero forse l'atto sarebbe il caso di riguardarlo meglio, anche perché, se l'atto va fatto entro il 30 settembre, siamo a fine marzo, non è che c'è il tempo che cambia qualcosa. Per cui si corregge, si riporta al prossimo Consiglio e non succede niente. Almeno è un atto corretto.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Quello che io vorrei capire, per me va bene tutto, quello che vorrei capire è i civici che sono stati individuati in questo caso come aree metanizzate, perché poi a questo punto allora dobbiamo capirci cosa si intende per area metanizzata, perché la metanizzazione che è

avvenuta attraverso Italgas ha coinvolto esclusivamente gli impianti gestiti prima dell'intervento da Italgas, significa che, se uno aveva il bombolone suo a casa che veniva rifornito da Butangas, quell'impianto a meno che uno non faceva richiesta perché passava vicino al condotto principale di metano, quello non veniva automaticamente metanizzato. Quella era una richiesta che doveva essere fatta dal privato per poter accedere. È successo anche in alcune case lungo la strada che va ad Attiggio, per intenderci. Però quelle non sono aree che erano ricomprese nel progetto, non sono case e numeri civici che erano stati individuati originariamente da Italgas come case da metanizzare, perché, ripeto, le case che sono state metanizzate, il progetto originariamente prevedeva soltanto le case servite dall'impianto alimentato direttamente da Italgas attraverso gpl.

Specifico ancora una volta. Se all'interno di un centro abitato per qualche motivo un'abitazione non era allacciata a quell'impianto principale, ma aveva il suo bombolone privato che veniva rifornito da un altro gestore che non era Italgas, quel numero civico, quell'abitazione, nonostante rientri nel perimetro dell'area metanizzata, non veniva metanizzata automaticamente. Quindi non vorrei che quelli sono civici che non sono allacciati alla rete principale di Italgas. Quindi bisogna essere sicuri, perché io adesso non so neanche come è stata fatta la ricognizione, ma immagino che siano dati che derivano dai gestori, non è che uno se li inventa, non è che va in giro casa per casa a vedere se c'è il metano oppure no. Penso che siano dati che vengono trasmessi annualmente dai gestori degli impianti.

Quindi bisogna fare attenzione a questo, cioè non tutti gli impianti in un perimetro sono stati metanizzati automaticamente. Se io ho il mio bombolone, non mi sono mai voluto allacciare all'impianto principale, quello io me lo sono tenuto e non ero obbligato ad allacciarmi al metano. A meno che non facessi richiesta io specifica in alcuni casi pagando oltretutto lo scavo che è stato fatto per arrivare alla condotta principale. Non era automatico che venissero serviti tutti. Non sono stato chiaro?

In un nucleo di cento case, novantanove sono allacciate all'impianto gestito da un unico bombolone che gestisce tutte le case, c'è un bombolone centralizzato che viene rifornito da Italgas: quell'impianto è di Italgas. Un'abitazione invece, per qualche motivo, all'epoca non si era allacciata all'impianto principale e si è mantenuta il suo bombolone che viene rifornito da Butangas. Adesso penso che esista. Non so nemmeno se esista. Mi viene in mente un nome così. Quando Italgas è intervenuta, ha semplicemente allacciato la sua rete, quindi non automaticamente anche quello che ha l'impianto suo privato. Se poi l'impianto privato ha fatto richiesta di accedere anche lui all'impianto principale, gliel'hanno fatto, non è che non glielo hanno fatto, però non era ricompreso nel perimetro. Quindi c'è anche il caso però che quella persona abbia deciso di rimanere con il gpl e tutto sommato quest'anno forse gli sarebbe anche convenuto rimanere con il gpl. Però questa è un'altra considerazione.

Quindi ci può stare che su cento case tutte vicine una in realtà abbia il suo bombolone di gpl e sia rimasta non legata al metano. Non è detto che tutte siano allacciate, se uno è autonomo rispetto all'impianto principale.

Io questo non so se sia o meno il caso. Però non c'era l'obbligo nel senso che, se tu sei allacciato all'impianto principale del gas dell'Italgas, tu per forza hai il metano oggi. O hai il metano o non hai più il riscaldamento, perché i tuoi tubi, il tuo impianto attinge dall'impianto principale dove c'è il metano. A meno che tu non hai un impianto tuo da solo, ma da prima con il gpl. Quindi, se il tuo impianto è allacciato all'impianto generale del metano, tu hai il metano, non puoi avere il gpl a questo punto. Se ce l'hai, è perché tu hai il tuo bombolone, ma da prima.

Capiamoci una volta. La metanizzazione è andata dietro agli impianti gestiti da Italgas. Su questo ci siamo? Se io non mi sono mai allacciato storicamente all'impianto di Italgas per qualche motivo, perché, quando è arrivato, io già avevo il mio, non ho voluto mai saperne, perché io ci sto due giorni all'anno, di Italgas non mi fido, voglio un altro tipo di gestore, io non sono allacciato a quella rete. Quindi nel momento in cui è arrivato il metano, a casa mia il metano non è arrivato. Ma non per scelta mia, ma perché non sono allacciato. Tutte le altre case non è che possono decidere se essere a metano o a gpl. Per forza sono a metano, perché a quel punto è come se fosse l'acquedotto. Non so come spiegarmi. Se io sto allacciato all'acquedotto comunale e l'acquedotto comunale a un certo punto decide che invece dell'acqua ci mette il vino, a me per forza a casa mi arriva il vino. Se io ho l'impianto mio perché ho la sorgente dietro casa e mi arriva l'acqua, a me continuerà ad arrivare l'acqua, a meno che non chiedo di essere allacciato perché voglio il vino.

Non so se ho reso l'idea. Se no faccio un disegno.

Consigliere STROPPA R.

Io ho capito il discorso, però secondo me non è così. Io sono di quelli che ha fatto l'allaccio su richiesta, perché casa isolata e mi hanno allacciato. Ma non si spiegherebbe a questo punto perché in questo caso parte ad esempio dal 9 dispari. Il 7 non è metanizzato neanche quello, soltanto che quello era più vicino a un vecchio allaccio, all'allaccio dove arrivava e si sono allacciati loro. Quindi vuol dire che è stata fatta una ricognizione all'epoca casa per casa. Siccome io stavo, da dove arrivava il metano stavo a cinque o seicento metri, chiaramente non potevo farlo io, per cui io ero non metanizzato, quello prima di me come civico è metanizzato. Quindi l'area, secondo il suo ragionamento, dovrebbe essere tutta quanta quella, perché, se la nuova metanizzazione ha riguardato soltanto le frazioni...

Premetto, a me non importa, io ho fatto notare una cosa, poi fate come vi pare!

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Però, se lei, visto che ci diamo del lei, non faceva richiesta, che faceva: non aveva neanche l'agevolazione gpl? Non è corretto, perché Italgas ha gestito la sua rete di distribuzione, non quella dei privati. A quel punto sarebbe stato creare un monopolio di fatto. Tu crei un monopolio, perché solo chi si lega... non può essere che tu sei costretto a legarti al metano, altrimenti non hai più neanche l'agevolazione del gpl. Non può essere.

Consigliere STROPPA R.

Il discorso monopolio non c'entra niente, perché le reti sono di proprietà di Italgas, poi il contratto uno lo fa con chi vuole. Sono due cose diverse. Io lo posso fare con ENI, con Enel, con tutti quanti, quindi non è un discorso di monopolio. La rete è di proprietà di Italgas che la fa, poi gli allacci ognuno li fa come gli pare.

Quindi vuol dire che, se io sono nel mio caso con ENI per esempio, non c'entra niente Italgas. Vuol dire che io sono nella mia zona metanizzata da ENI e non da Italgas. È comunque metanizzata. Però non ci sono problemi.

Presidente TOBALDI

Io direi che ci siamo confrontati sviscerando tutti gli aspetti e direi che è ora che mettiamo ai voti la delibera. Prego, consigliera Pallucca.

Consigliera PALLUCCA

Io però ho proposto il ritiro per la ripresentazione. Forse va prima messo quello al voto.

Presidente TOBALDI

La consigliera Pallucca propone il ritiro della delibera in discussione. Quindi metto ai voti la proposta della consigliera Pallucca.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	22
Favorevoli	08
Contrari	14
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

Quindi adesso votiamo la proposta di delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	22
Favorevoli	15
Contrari	07
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Se non sbaglio bisogna votare anche l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	22
Favorevoli	15
Contrari	07
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo al successivo punto dell'ordine del giorno.

Approvazione modifiche regolamento di autogestione del centro di aggregazione giovanile

Assessore Pagnoncelli, prego.

Assessore PAGNONCELLI

Grazie, Presidente. Innanzitutto vi è stata consegnata la versione in doppia colonna, in maniera che è più semplice da confrontare con la versione precedente.

Siamo qui a discutere le variazioni, alcune variazioni del regolamento non perché, come qualcuno facilmente e con faciloneria ha commentato, non era fatto bene il primo, ma perché essendo un progetto sperimentale dopo due anni e mezzo, gran parte di chiusura causa Covid ma di implementazione del progetto, c'erano alcune cose che andavano sistemate.

Vado veloce. Articolo 3, andiamo ad aggiungere che il centro potrà essere frequentato anche dai membri delle associazioni costituenti. Alcune associazioni hanno dei membri che superano l'età di trentacinque anni, quindi ci è sembrato corretto riportare in Consiglio comunale il regolamento, anche se nessuno gli avrebbe impedito fisicamente di accedere al centro, ma per una questione di correttezza anche della documentazione questo è il motivo principale per cui ci troviamo qua. Poi ovviamente, una volta che è stato deciso di riportare in Consiglio il regolamento, abbiamo approfittato per sistemare anche due o tre cose. Questa è la prima.

La seconda. Come vedete è sempre l'articolo 3, in fondo all'articolo abbiamo dettagliato tutte le sale che costituiscono il centro e nelle mappe allegate vengono indicate le mappe allegate e vengono definite anche in qualche maniera le finalità e gli scopi di utilizzo delle sale, cosa che nella versione precedente non avevamo esplicitato. Anche perché il regolamento è stato approvato prima che poi le associazioni abitassero in qualche maniera il centro di aggregazione e non sapevamo nemmeno quali sarebbero state le associazioni che avrebbero abitato il centro di aggregazione. Faccio un esempio. Con il Covid e la chiusura della biblioteca il MakerSpace e si è trasferito e fa regolarmente attività presso il centro di aggregazione. Ripeto, dovendo andare a modificare il primo punto, abbiamo colto l'occasione per aggiustare le cose che potevano secondo noi essere aggiustate.

Vado avanti. Articolo 4, qua viene aggiunto che oltre ai soggetti che già erano deputati alla gestione questo avviene congiuntamente con i ragazzi iscritti, che hanno la facoltà di formalizzare la nascente associazione Factory a cui verranno attribuite le modalità di gestione. Qua diciamo che l'avevamo lasciato implicito il concetto, che una volta che i ragazzi si radunano, sia associati che non associati, sarebbero andati a costituire un'associazione giovanile nuova che si occupasse di gestire lo spazio. I ragazzi del tavolo delle politiche giovanili l'hanno voluto specificare questo, perché, com'era messo prima, secondo loro poteva non essere preciso e quindi l'abbiamo aggiunto. Come abbiamo aggiunto dopo che nella prima assemblea verrà costituita l'associazione.

Vado avanti, all'articolo 4.1 è stato specificato, sempre a seguito della decisione a monte, chi ha diritto di voto. Ha diritto di voto la fascia di età, ma anche coloro che sono iscritti alle associazioni che contribuiscono alla gestione del centro.

Sempre lo stesso articolo, sotto, sto a pagina 9, nella prima versione avevamo messo che il comitato di gestione, che viene in qualche maniera nominato dall'assemblea costituente, era composto da sei membri: chiaramente questo ci è passato sott'occhio così, rischia di non raggiungere la maggioranza su alcune decisioni, quindi si è deciso di portarli a numero dispari. E conseguentemente, dato che tre dei sei membri venivano espressi dal tavolo delle politiche giovanili, abbiamo ridotto a due per fare in modo che non fosse la maggioranza dei membri del comitato di gestione espresso dal tavolo, ma fosse volontà dell'assemblea.

Qui c'è anche una modifica importante, nel senso che passiamo dal diciottesimo al sedicesimo anno di età. A noi sembrava corretto il diciottesimo inizialmente, perché i minori hanno bisogno comunque dell'avallo dei genitori per la partecipazione attiva alle attività, però è vero pure che lasciavamo fuori la rappresentanza del Consiglio comunale junior, che per sua definizione va dalla terza media alla seconda superiore. Quindi secondo, terzo massimo. Quindi dei ragazzi del Consiglio comunale junior nessuno è maggiorenne. Invece uno di loro può prendere parte così al comitato di gestione, chiaramente con l'avallo dei genitori.

Andiamo poi a pagina 12, qua viene specificato che alla prima assemblea andrà costituita l'associazione Factory, che sostanzialmente dovrà essere l'associazione che gestisce poi attivamente il centro. Questo ha l'obiettivo anche di spronare i giovani all'associazionismo. Noi siamo rimasti, la città di Fabriano con due associazioni giovanili che sono pochissime. Quando ero giovane io ce n'erano tante, ne avevamo tre, una ha chiuso, ne abbiamo solo due. Rispetto al numero degli abitanti sono veramente poche. Tra l'altro nessuna delle due è iscritta all'albo regionale delle associazioni giovanili e su questo c'è da fare un grande lavoro, c'è da spingerli, anche perché la Regione sta sempre più emanando fondi per le associazioni giovanili purché siano iscritte all'albo. L'iscrizione all'albo ha delle criticità, perché ha un costo per le associazioni, bisogna andare all'Agenzia delle entrate, ha un costo sui 300,00 euro e ha un'altra difficoltà di accesso, che la finestra di iscrizione si apre solo una volta all'anno, tra fine gennaio e metà febbraio. Anche questo ho chiesto di inoltrare queste perplessità alla Regione, sia per consentire la finestra di iscrizione più volte nell'anno e magari anche di prevedere un contributo per i ragazzi che vogliono iscriversi.

Direi che non c'è altro.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliera Pallucca.

Consigliera PALLUCCA

Prima di tutto una piccola correzione sul testo, perché a pagina 12, verso la fine, «(...) il Comune sarà presente nel comitato di gestione tramite un suo rappresentante aggiuntivo rispetto ai sei membri eletti...», ma abbiamo detto che i membri passano a cinque. Per cui faccio notare l'errore in delibera, se viene poi corretto.

Al di là di quello, di questa cosa ne abbiamo parlato anche l'altra volta, parlavo del regolamento, si chiama centro di aggregazione giovanile: centro di aggregazione giovanile anche no, perché le definizioni di centro di aggregazione giovanile, come abbiamo discusso l'altra volta, sono tante, non ce n'è una specifica, ma quella che tutte le accomuna è che ci siano degli adulti che organizzano e che controllano. In questo caso è un centro ricreativo, un centro come si chiama? Un centro autogestito. È un'altra cosa, non è un CAG, non può far parte dei CAG, così come Jesi, Senigallia, Cerreto, ce ne stanno tanti. Tutti intorno a noi sono CAG, questo no. Per cui contesto intanto questa cosa, che già avevo detto l'altra volta più volte.

Per quanto riguarda proprio il testo, con questa Factory però ad un certo punto non si capisce, a mio avviso sempre, parlo sempre per mia impressione personale, quello che a me risulta a pagina 4, ho capito che, perché io me l'ero stampate da sola e non so se le pagine corrispondono, però per me la pagina 4 è il centro giovani, verso la seconda metà, chi lo gestisce deve strutturare o semi strutturare le attività e non si capisce bene, è il Factory questa

nuova cosa che nasce? Chi è che fa questa struttura, che si occupa di ristrutturare o semi ristrutturare?

Poi un'altra osservazione invece era rispetto all'età. Loro avranno sicuramente degli obblighi, delle responsabilità e noi diamo la responsabilità a un minorenni rispetto a tenere... Cioè il comitato di gestione ha anche delle responsabilità suppongo, se succede qualcosa: e la diamo anche in carico a un minorenni? Domanda. Essendo dai sedici anni in su.

Per tutti questi motivi continuo ad essere contraria a questa autogestione del centro.

Presidente TOBALDI

Prego.

Assessore PAGNONCELLI

Su chi organizza le attività c'è scritto all'articolo 4, quello che ho letto prima, la gestione delle attività è individuata rispetto ai vari soggetti, quindi possono essere attività organizzate dalle scuole tramite rappresentanti di istituto, direttamente dal tavolo delle politiche giovanili, dalle associazioni costituenti, dal Consiglio comunale junior. Quindi questo mi sembra abbastanza chiaro chi può organizzare le attività.

Consigliera PALLUCCA

Tante figure strutturano, non è una figura, non un gruppo, cioè non è il Factory che struttura o semi struttura le attività. A seconda di qual è il tipo di attività, c'è chi la struttura o semi struttura. Ho capito bene?

Assessore PAGNONCELLI

No, perché, se un'associazione fa parte del centro, può organizzare l'attività, non sono tanti soggetti. È un centro dove vengono organizzate delle attività di vario genere destinate ai giovani, perché poi le attività organizzate sono comunque, obbligatoriamente destinate ai giovani. L'associazione che si dovrà costituire serve anche per partecipare a dei progetti e perseguire le finalità del centro.

Il discorso di dare la possibilità a un rappresentante del Consiglio comunale junior di entrare nel comitato di gestione, le responsabilità, che tipo di responsabilità ravvisi? Sono le stesse per un giovane che entra a far parte di un'associazione giovanile. Mi sembra una questione proprio di lana caprina questa.

Oltretutto il progetto è sicuramente ampliabile, tanto bene c'è un tavolo, ci sono una serie di tavoli organizzati dall'Ambito per il Piano sociale d'Ambito a cui io ho partecipato, e non ho visto nessuno presente, dove si parlava proprio di questo, anche di come migliorare la fruizione delle attività. Di sicuro la soluzione non è ridarlo in mano ad una cooperativa dove l'unico obiettivo è la gestione del disagio. Di questo ne siamo sicuri. Poi del resto, che possa servire un animatore può essere utile, tant'è vero che abbiamo anche un bando, vinto, della Regione che prevedeva un animatore per sei mesi. Ripeto, su questo possiamo essere d'accordo.

La figura dell'operatore sociale non siamo proprio d'accordo, perché tra i fondi che sono stati tolti al CAG negli anni dalle precedenti Amministrazioni, i fondi tolti all'Informagiovani negli anni dalle precedenti Amministrazioni, il CAG che è una struttura stupenda, con delle potenzialità infinite è stato ridotto a un centro del disagio e di attività anche relativamente

illegali. Quindi non penso che possa essere quella la strada, no? Quando un progetto non funziona, uno ne cerca un'altra di strada. Questo è.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliera Pallucca.

Consigliera PALLUCCA

Una specifica, perché non hanno nessun obbligo, non hanno nessunissimo obbligo, ma nel momento in cui restituiranno un giorno gli immobili, oppure se c'è un danno all'immobile, quando l'immobile va restituito, anche se sono minorenni, va tutto bene, perché è come un'associazione qualsiasi che sta all'aria aperta o no? Il comitato di gestione io suppongo che abbia degli obblighi, non è vero che non ce li ha. C'è scritto, sono dei minorenni in questo caso. Hanno sedici anni, sono dei minorenni.

Assessore PAGNONCELLI

Uno può essere un minorenni, rappresentante del Consiglio comunale junior. Uno può essere minorenni. I danni alla struttura, è come qualsiasi altra associazione che alberga negli stabili del Comune, alla stessa stregua.

Di danni ce n'erano diversi quando l'abbiamo ripreso in carico. Tanti perché nessuno ci metteva piede. Lì chi controllava i danni? Perché è stato lasciato all'incuria per anni. Adesso il CAG interessa tutti improvvisamente, ma io l'ho trovato completamente abbandonato e senza una lira. Quindi non è che ci può interessare adesso, perché in Consiglio comunale stiamo parlando di questo. O ci interessano i giovani e li ascoltiamo o non ci interessano. Ce n'è uno di minorenni.

Consigliera PALLUCCA

Il regolamento dice – leggo – «(...) il comitato di gestione è composto da cinque membri che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età». Non c'è scritto “uno ha compiuto il sedicesimo anno di età”.

L'italiano è italiano e sta scritto, possono essere anche cinque minorenni in questo caso.

Assessore PAGNONCELLI

Possono essere anche cinque maggiorenni. Era solo per dare la possibilità, ripeto, al sindaco junior di partecipare alle attività del centro. Se lo vogliamo escludere, propone un emendamento dove lo riportiamo a diciotto anni. Io non mi sento di escluderlo. Tra l'altro al tavolo dell'Ambito è quello che ha detto le cose più centrate. Quindici anni.

Consigliera PALLUCCA

Sì, però ci si poteva scrivere se era il sindaco, il problema era il sindaco. Sedicenne che è un minorenni, che è quello, perché così possono essere in teoria andando avanti, fra dieci anni, quando rimarrà sempre questo centro di aggregazione, potrebbero essere anche cinque minorenni, perché lo dice qui il regolamento. Uno non può pensare sempre a oggi, magari anche a domani.

Assessore PAGNONCELLI

Nessuno pensa sempre a oggi. Sono illazioni che uno può lasciare a latere del Consiglio comunale. Ripeto, va bene la correzione pedissequa degli atti, ma, se uno vuole portare un contributo, lo porta. Se no, no. Qua io non vedo nessuno che ha portato un contributo in cinque anni sul tema delle politiche giovanili.

Presidente TOBALDI

Consigliere Balducci, prego.

Consigliere BALDUCCI

Per rimanere nelle correzioni pedissequa, su una cosa che mi è venuta fuori guardando le premesse dei due regolamenti e chiedo a Michele. Si fa riferimento al sito comune.fabriano.gov.it, non è cambiato quel “gov” adesso? Se uno va qua, di fatto non becca più niente, non trova più niente. Se si può correggere questa cosa.

Sulle correzioni pedissequa questo ci può stare.

Assessore PAGNONCELLI

Consigliere, sul dispositivo della delibera o sul regolamento?

Presidente TOBALDI

Per cambiare questa parte e fare questa correzione è necessario, credo, presentare formalmente un emendamento. Se lo vuole dichiarare verbalmente, così risulta.

Prego, consigliere Balducci, formuli la proposta di emendamento, così la votiamo. Anche oralmente va bene mi dice la Segretaria. Anche a voce.

Consigliere BALDUCCI

È talmente semplice che lo facciamo oralmente. Guardiamo alla pagina 3 del regolamento di autogestione del centro di aggregazione giovanile, quinta riga, il sito di riferimento non deve essere comune.fabriano.gov.it, deve essere cambiata l'estensione e dovrà essere comune.fabriano.an.it.

Presidente TOBALDI

Consigliere Stroppa Olindo, prego. C'è un altro emendamento? No.

Consigliera PALLUCCA

A me risulta pagina 12, a qualcuno a pagina 11, articolo 7, qui invece c'è articolo 7.

Presidente TOBALDI

Quindi non è pagina 3, ma è a pagina 11? Non ho capito.

Consigliera PALLUCCA

No, è il secondo emendamento. Quello dove è errato sei invece di cinque.

Presidente TOBALDI

Modificare il numero sei con il numero cinque. Giusto?

Consigliera PALLUCCA

Il Comune sarà presente nel comitato di gestione tramite un suo rappresentante aggiuntivo rispetto ai cinque membri eletti, invece che sei membri eletti.

Presidente TOBALDI

Consigliere Stroppa Olindo, prego.

Consigliere STROPPA O.

Visto che stiamo facendo gli emendamenti, ritornando al punto del comitato di gestione chiaramente qui dice cinque membri che abbiano compiuto sedici anni, quindi è chiaro che si potrebbe verificare una situazione dove i cinque membri sono tutti minorenni, si potrebbe fare un emendamento dicendo composto da cinque membri dove almeno uno, due, tre abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, in maniera che nel comitato di gestione ci sia qualcuno che è maggiorenne. Anche perché oggi abbiamo magari un comitato con cinque, tre minorenni e un minorenne o quattro minorenni, però, per evitare che il comitato di gestione un domani possa essere di cinque minorenni, si può fare un emendamento e aggiungere cinque di cui almeno, stabiliamo un numero, sia maggiorenne.

Presidente TOBALDI

Consigliere Tondo, prego.

Consigliere TONDO

Comunque i cinque ragazzi, anche ammesso che fossero minorenni, c'è sempre l'articolo 2048 del codice civile, ci sta pure scritto. Comunque sono i genitori, previo consenso dei genitori, che logicamente subentrano alla problematica di eventuali danni.

Consigliere STROPPA O.

Allora io ti rispondo da genitore, anche se mio figlio ha trentasette anni, quindi l'ha superata da un po' la maggiore età. Se io avessi un figlio minorenne che va a far parte di un comitato di gestione di un'associazione dove tutti sono minorenni e nessuno ha la responsabilità, io avrei dei dubbi di far iscrivere mio figlio a questo comitato di gestione, perché poi la responsabilità sarebbe mia.

Io penso che, se noi ci mettiamo un numero di maggiorenni, il comitato di gestione dal momento in cui io costituisco un'associazione, è chiaro che ci vuole un comitato di gestione dove qualcuno sia anche responsabile, perché, se poi sono tutti minorenni, i responsabili sono i genitori.

Io non vedo la difficoltà nel poter mettere uno, due, tre, stabiliamo un numero di minorenni, di maggiorenni in cui chi gestisce è responsabile direttamente. Altrimenti dice a me che mi frega, è responsabile mio padre o il padre di quell'altro! No. Cominciamo anche a diciotto anni a dargli la responsabilità a questi giovani.

Presidente TOBALDI

Consigliera Palazzi, prego.

Consigliera PALAZZI

Grazie, Presidente. Se il Presidente Stroppa Olindo vuole presentare un emendamento o la consigliera Pallucca, visto che era partito da lei, del fatto magari di precisare con un numero massimo magari di due su cinque componenti, in maniera tale da garantire magari anche una partecipazione al Consiglio comunale junior. Adesso, se non è uno, sono due, va bene, però la maggioranza che siano maggiorenni. Quindi credo che un rapporto di due su cinque possa andare bene.

Consigliere STROPPA O.

Questo lo possiamo stabilire, uno, due, tre. Questo non è il problema. Può essere anche uno, minimo uno. Però che ci sia un maggiorenne responsabile del comitato. Altrimenti è un comitato di gestione che non ha nessun valore. È un comitato di minorenni. Basta anche uno. Minimo. Mettiamo un numero minimo. Minimo ci sia un maggiorenne, una persona che abbia superato i diciotto anni. Poi, se ce ne sono tre, quattro, quello non è un problema. Ma che minimo ce ne sia uno, il quale è responsabile.

Presidente TOBALDI

Scusate, mi sembra di aver capito, non so se l'assessore Pagnoncelli mi corregge, che la ratio della proposta sia quella di far partecipare il sindaco junior. Giusto? Quindi si potrebbe anche mettere che dei cinque membri uno, per garantire la partecipazione del Consiglio comunale junior con il proprio sindaco, possa essere minorenne, perché il Consiglio comunale junior è fatto da minorenni proprio per questo. Non so se può semplificare. Non so se ho capito bene.

Consigliera Palazzi, prego.

Consigliera PALAZZI

Forse non mi sono spiegata bene. Intendevo il rapporto di due minorenni su cinque componenti. Intendevo quello, non che ce ne siano uno o due di maggiorenni. Secondo me a questo punto, a parte che tutta questa grande corsa di persone così giovani a prendersi una responsabilità così grossa non credo che ci sia, però giusto dicevo prima uno o due minorenni se non altro per garantire uno o due partecipanti del Consiglio comunale junior o chi per loro. Quindi un rapporto di tre maggiorenni a due minorenni.

Forse non mi ero spiegata bene prima.

Consigliere STROPPA O.

Io facevo il rapporto inverso, che ci sia minimo un maggiorenne, cioè minimo uno, poi ce ne possono essere due, tre, quattro, però che ci sia minimo uno responsabile. Poi decidiamo. Non limitiamo i minorenni. Secondo me non limitiamo i minorenni, che però ci sia minimo un maggiorenne che è responsabile. Poi decideranno loro se sono quattro minorenni, tre minorenni.

Se vogliamo aggiungere il sindaco junior, aggiungiamo il sindaco junior. Quello non è un problema. Però che ci sia minimo un maggiorenne responsabile. Tutto lì. Ma, quando metti minimo, poi di maggiorenni ce ne possono stare anche tutti e cinque. L'importante è che ce ne sia uno.

Presidente TOBALDI

Assessore Pagnoncelli, prego.

Assessore PAGNONCELLI

Non vedo nessun fattore ostativo nel senso che poi, adesso io non è che mi voglio arrogare un'esperienza sul settore, però magari per certi aspetti arrivassimo ad avere tanti ragazzi minorenni dei terzi e dei quarti delle scuole superiori che hanno voglia non di prendersi la responsabilità ma di contribuire attivamente come cittadini attivi del territorio a proporre contenuti. Ma magari! Quello che succederà, succederà che forse probabilmente il sindaco junior si impegnerà e il resto del comitato verrà eletto tra i membri delle associazioni costituenti, dove la maggior parte sono maggiorenni, perché saranno i primi proponenti di attività. Questa è la mia previsione.

Se vogliamo mettere almeno un membro maggiorenne, per me... ne volete mettere tre? Come credete.

Consigliera PALAZZI

Si diceva più che altro tre perché ovviamente, se la paura è quella che venga gestito da tutti minorenni o la stragrande maggioranza che sono minorenni, a metterne uno a questo punto è una contraddizione nella cosa che è stata fatta. Ci deve essere almeno la maggior parte che devono essere maggiorenni. Ben vengano anche i minorenni, ma con un rapporto di due a tre secondo me è ottimo. Che ce ne metti uno solo maggiorenne, disgraziatamente, con gli altri tutti minorenni... vedo dietro che annuiscono.

Consigliere STROPPA O.

Non hai capito. Non è che io non ne voglio tre: io dico almeno uno. Non stabilisco un numero preciso. Perché devo metterne tre? Se poi ce ne sono quattro di maggiorenni, il quarto lo caccio via? Almeno uno. Almeno tre? Facciamo almeno tre.

Presidente TOBALDI

Assessore Pagnoncelli, prego.

Assessore PAGNONCELLI

Scusate, io capisco, però qui già si fa fatica ai giovani a coinvolgerli, io non ci metterei troppi lacci e laccioli, perché, se poi questi all'avvio dell'associazione, magari fra dieci anni, come dice la consigliera Pallucca, sarà tutto avviato e ci saranno frotte di ragazzi che si vogliono impegnare, ma la partenza, si sa, è sempre in salita. Io non metterei troppi vincoli, perché poi, se tra le persone disponibili tre maggiorenni non li abbiamo, questi non costituiscono l'associazione, perché secondo me a monte di tutto vale quello che ha detto il consigliere Tondo: nel momento in cui io sono minorenne, devo andare a casa con il regolamento, con il modulo di adesione e i miei genitori mi devono dare il consenso.

Ora, se ci vogliamo mettere, io sarei per mettere un maggiorenne, non stiamo a specificare troppo la quota, perché ci può essere un'annata, vi faccio un esempio: i rappresentanti di istituto vanno ad annate. C'è l'annata che ti capita un gruppo che ha voglia di impegnarsi, come è stato il primo anno, hanno tenuto sempre aperto; l'anno successivo ci è capitata un'annata di ragazzi che erano iper impegnati in altro e non ci si sono spesi. Però, se ti capita l'annata buona, i ragazzi di diciassette anni sono un valore aggiunto enorme rispetto magari a

un ragazzo più grande che, parliamoci chiaro, a diciannove anni, finita la scuola, la maggior parte se ne vanno all'università, non è che si prendono impegni così diffusamente sul territorio. Io questo vedo. Non lo so.

Io non stringerei troppo i vincoli, perché rischiamo solo di creare difficoltà all'avvio. Se vogliamo mettere un maggiorenne, io propenderei, però poi valutate voi.

Consigliere STROPPA O.

Faccio l'emendamento, decidiamo che numero.

Presidente TOBALDI

Presenti l'emendamento lei, consigliere Stroppa, sì. Lo presenti pure oralmente. La Segretaria se lo appunta.

Consigliera PALAZZI

Chiederei, visto che tre potrebbe risultare difficoltoso poi e uno ci sembrava più o meno a tutti quanti poco, facciamo due, che sta in mezzo, e buonanotte! Il giusto mezzo come si filosofeggiava anni fa.

Consigliere STROPPA O.

Allora ve lo leggo. All'articolo 13, regolamento, autogestione del CAG, al punto "il comitato di gestione", dopo "composto da cinque membri che abbiano compiuto il sedicesimo anno" aggiungere "di cui almeno due abbiano compiuto il diciottesimo anno".

Presidente TOBALDI

Quindi, riassumendo, abbiamo tre emendamenti su questo regolamento. Vado a citare il primo. Il primo emendamento si tratta di modificare l'indirizzo del sito web del Comune, così come aggiornato. E si tratta della pagina 3 alla quinta riga. Questa è la prima proposta di emendamento. La metto ai voti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	21
Favorevoli	21
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Il secondo emendamento invece si trova a pagina 11, sostituire "sei eletti" con "cinque membri eletti".

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	21
Favorevoli	21

Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Terzo emendamento, proposto dal consigliere Stroppa Olindo, all'articolo 13 del regolamento, al punto "il comitato di gestione", dopo "composto da cinque membri che abbiano compiuto il sedicesimo anno" aggiungere "di cui almeno due abbiano compiuto il diciottesimo anno di età".

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	21
Favorevoli	20
Contrari	01
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Adesso votiamo per il regolamento, così come modificato dagli emendamenti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	21
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	04

Il Consiglio approva.

C'è bisogno dell'immediata eseguibilità, giusto? Votiamo per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	21
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	04

Il Consiglio approva.

Passiamo al successivo punto dell'ordine del giorno.

Modifica regolamento tavolo delle politiche giovanili

Assessore Pagnoncelli, prego.

Assessore PAGNONCELLI

Qua è ancora più breve. Chiaramente siamo dovuti intervenire sul regolamento del tavolo delle politiche giovanili, perché a pagina 8, articolo 4, veniva espresso che il tavolo votava la metà dei membri del comitato di gestione. Avendo ridotto i membri da sei a cinque abbiamo espresso, in coerenza con l'altro regolamento, che il tavolo esprime due dei cinque membri.

Chiaramente nel momento in cui ci abbiamo dovuto mettere mano e portare in Consiglio per questa parte qui, abbiamo aggiunto a pagina 4, articolo 2.1, la composizione del tavolo delle politiche giovanili, cioè abbiamo aggiunto l'ultimo punto, «(...) giovani cittadini che partecipano in forma singola previa presentazione della richiesta di partecipazione al tavolo delle politiche giovanili», perché c'è stato un ragazzo che ci ha chiesto di partecipare da un contributo nel decidere le attività che riguardano le politiche giovanili cittadine, che non faceva parte di nessuna associazione e comunque il contributo che ha portato è stato prezioso, perché poi parliamo dello stesso ragazzo che insieme agli amici ha risistemato il sentiero di "Passeggiando tra la storia". Quindi abbiamo colto l'occasione per aggiungere questa possibilità. Anche il ragazzo che non è rappresentativo di nessuna associazione, ma è un portatore di contenuti e in qualche maniera di proposte, può partecipare al tavolo delle politiche giovanili, anche perché l'obiettivo è proprio la partecipazione.

Presidente TOBALDI

Ci sono interventi?

Consigliere BALDUCCI

Analoga correzione di prima, l'avevamo detto prima.

Presidente TOBALDI

Quella del sito?

Consigliere BALDUCCI

Esatto, a pagina 3. Anche questo sesta riga, "an.it".

Presidente TOBALDI

Quindi passiamo alla votazione di questo emendamento/correzione. Lo rileggo, tanto è simile a quello dell'altra volta. A pagina 3 modificare, aggiornare, correggere l'indirizzo del sito che viene erroneamente citato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	22
Favorevoli	22
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ora votiamo, quindi, per il regolamento del tavolo delle politiche giovanili.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	22
Favorevoli	22
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Quindi l'immediata eseguibilità, di nuovo.
La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	22
Favorevoli	22
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Passiamo alle mozioni e ordini del giorno.

Mozione: Fabriano e l'artista Paolo da San Lorenzo

Prego, consigliere Giombi.

Consigliere GIOMBI

Grazie, Presidente. Con questa mozione vorrei cercare di ricordare l'artista Paolo da San Lorenzo. Grazie al critico d'arte Palma ho ripercorso brevemente nell'atto la vita, la carriera artistica di Paolo da San Lorenzo.

Noi tutti credo che a Fabriano siamo legati alle sue opere, probabilmente in molti in quest'aula hanno nelle loro case i colori delle tele dell'artista che ha vissuto per moltissimo tempo a Fabriano, tant'è che la notizia della sua morte ha destato una grande tristezza e commozione tra i cittadini.

Ripercorrendo brevemente la vita di Paolo da San Lorenzo, che è nato a San Lorenzo in Campo, in provincia di Pesaro Urbino, ha tenuto mostre in tutto il mondo, ha svolto la sua ricerca artistica a Parigi, ha esposto le sue opere a Nizza, ha lavorato a Milano, ha esposto a Milano, Bologna, persino a Melbourne, ad Amsterdam; è considerato dalla stampa europea il maestro del colore e uno degli ultimi post cubisti che hanno determinato una grande influenza in questo filone artistico.

Paolo da San Lorenzo, come detto, i suoi colori probabilmente sono custoditi in diverse abitazioni tra i fabrianesi ed è sempre stato considerato forse il pittore moderno di Fabriano, seppur nell'ultimo periodo si era trasferito nella bella regione della Puglia.

Come detto, ha destato molto dibattito la sua scomparsa, molta commozione. Mi piace ricordare un bell'articolo del 4 febbraio scorso della giornalista, dottoressa Gigliola Marinelli, per il settimanale l'Azione nel quale ha intervistato il critico d'arte Tarcisio Fiorani, il quale

sicuramente meglio di me ha ripercorso in quell'articolo la vita, le opere e l'importanza umana e artistica del pittore.

La normativa attuale prevede, seppur datata nel tempo, la possibilità, più volte l'abbiamo constatato in quest'Aula, di dedicare dei luoghi, degli spazi a persone e questa possibilità permette di intitolare luoghi, spazi a soggetti senza attendere il tempo previsto dalla legge, mi pare di dieci anni, laddove sia presente un forte radicamento tra la persona e il territorio. Abbiamo avuto un esempio di questo episodio di intitolazione di spazi a persone decedute in un tempo minore di dieci anni, mi piace ricordare l'allora assessore allo sport, Giovanni Balducci, odierno capogruppo, che aveva con la precedente Amministrazione intitolato lo stadio comunale cittadino alla memoria del grande atleta Mirco Aghetoni, recentemente scomparso.

Io penso che una figura come quella di Paolo da San Lorenzo sia fortemente radicata sul territorio di Fabriano, quindi chiedo ai colleghi di quest'Aula di votare favorevolmente la mozione per impegnare l'Amministrazione comunale a intitolare uno spazio pubblico in memoria di Paolo da San Lorenzo. Mi fa piacere che sia presente anche l'assessore al turismo, perché credo che questo pittore, queste sue opere possano anche destare dare un input positivo anche per la questione turistica; il rapporto tra Fabriano e queste opere può secondo me essere un veicolo importante anche nell'ambito turistico.

Oltre a ciò chiedo il voto favorevole di organizzare un evento o un'attività nella quale venga commemorata la sua importantissima attività artistica.

Presidente TOBALDI

Ci sono interventi su questa mozione, su questa proposta? Se non ci sono interventi, la metto ai voti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	20
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Passiamo alla successiva.

Mozione: Contributi dello Stato per interventi di efficientamento energetico e per la mobilità sostenibile

Prego, consigliere Balducci.

Consigliere BALDUCCI

Questa mozione quest'anno sostituisce una precedente interpellanza fatta un anno fa quasi sullo stesso tema e questo tema sono i fondi che lo Stato concede in ragione di una legge del 2019, la legge n. 160 che è la legge di bilancio del 2020, ai vari enti locali per incentivare quella che poteva essere la mobilità sostenibile.

Voi ricordate, nell'anno precedente, cioè nel 2021 c'era, nel 2020 anzi c'era questa possibilità e l'avevamo persa. Era stata addirittura tolta questa possibilità di spesa dal programma triennale dei lavori pubblici in quanto i termini erano scaduti, ancorché si era tentato con una delibera dell'ottobre 2020 di recuperare il finanziamento statale.

Nel 2021 si è sostanzialmente ripercorsa la stessa strada e questo mi ha molto sorpreso, perché non sono solo i 130 mila euro della mobilità sostenibile, quelli che sono stati probabilmente utilizzati dal Comune di Fabriano ma sono stati anche ulteriori 130 mila euro assegnati con lo stesso decreto-legge.

Per il resto mi riporto al testo della mozione, che tanto è agli atti e tutti avrete letto, per lasciare spazio al dibattito che immagino ci sarà sicuramente.

Presidente TOBALDI

Sindaco, prego.

Sindaco SANTARELLI

Io ingrazio il consigliere Balducci, perché probabilmente questa avrebbe dovuto essere un'interrogazione da far presentare al nostro gruppo consiliare per spiegare cosa è successo negli anni, perché ha veramente del grottesco.

Intanto dico subito che i progetti sono pronti, e non da adesso. Sono pronti dall'epoca. Anzi ne abbiamo due versioni pronte: una da dover inserire nel piano triennale, una che non ha bisogno di essere inserita nel piano triennale. E qui viene il punto. E perché si è perso nel 2021, come nel 2020? Perché le dinamiche sono state esattamente le stesse, ossia non c'è stata la volontà di inserire all'interno del bilancio le voci apposite non solo in uscita ma nemmeno in entrata, cioè neanche la previsione in entrata nonostante io qui ho sottomano la richiesta inviata dagli uffici al Settore dei servizi finanziari, nel quale è segnato chiaramente di inserire i seguenti nuovi capitoli di entrata: richiesta 2021, 260 mila; richiesta 2022, 130 mila; richiesta 2023, 130 mila. Niente di tutto questo è stato fatto nella redazione del bilancio di previsione. E, come non sono stati inseriti questi in entrata e la motivazione era per finanziamento progetto di astensione e illuminazione pista ciclabile con area Kiss&Ride su via Dante. Nel 2022 e 2023 progetti da stabilire. Quindi l'intenzione era quella di estendere gli impianti di illuminazione nelle aree dove ancora oggi non è presente, e qui il consigliere Scattolini sa di cosa parlo perché una parte coinvolge la via dove è residente, più altre vie come via Brodolini, il viale che porta alle scuole, eccetera, e una parte invece è relativa alla realizzazione della pista ciclabile che dovrebbe collegare, per cui il progetto è già pronto e dovrebbe collegare il parcheggio scambiatore con l'area del centro storico, per poi essere ripresa nel progetto della rotatoria che è stato rivisto proprio per consentire la realizzazione anche nell'area della rotatoria della Pisana della pista ciclabile.

Fatto sta che né nel 2020 né nel 2021 i Servizi finanziari hanno inteso rispettare le richieste che arrivavano dagli assessori, dal Sindaco e dagli uffici, ritenendo che essendo l'importo 130 mila euro, ma questo nulla toglie al fatto che uno intanto l'entrata la possa prevedere, ma neanche quello, in uscita 130 mila euro non potevano essere inseriti, perché era necessario rispettare la congruità con quanto previsto nei documenti di programmazione quindi nel piano triennale. Ossia essendo superiore a 100 mila euro, doveva essere inserito all'interno del piano triennale. Non riuscendo a far capire, e io ho qui la lettera sotto mano in cui, ed è del 22 luglio 2021, in cui chiedevo di inserire le variazioni di bilancio per l'assestamento, in cui dicevo chiaramente che i progetti di tali interventi saranno modulati in modo tale da avere un

importo dei lavori inferiori alla soglia dei 100 mila euro e quindi non dovranno essere inseriti nella variazione al piano triennale delle opere pubbliche. Tali interventi sono finanziati, ad eccezione dell'applicazione dell'avanzo d'amministrazione per 20 mila euro, per lo più con fondi derivanti dall'articolo 30, decreto legislativo n. 34/2019, decreto Crescita, per i quali sono previste delle scadenze sull'inizio dei lavori, pena la revoca del finanziamento.

Questi lavori erano stabiliti nel settembre 2015 e sia nel 2020 che nel 2021 sono stati prorogati. Noi entrambe le volte abbiamo cercato, fino alla fine, di riuscire a utilizzare queste risorse modificando i progetti, facendo in modo che, rivedendo una parte del progetto, quindi rinunciando a una parte del progetto, prevedendo che l'importo dei lavori fosse inferiore a 100 mila euro, perché la normativa prevede che sul piano triennale è obbligatorio inserire gli interventi il cui importo dei lavori è superiore a 100 mila euro, ma, se io ho dei lavori per cui l'importo supera i 100 mila euro, ad esempio sommando l'IVA, non devono essere inserite. Se io ho intervento che cuba 99 mila euro, a cui devo aggiungere l'IVA, non va inserito nel piano triennale perché l'importo dei lavori è inferiore ai 100 mila euro.

Nonostante abbiamo più volte insistito e richiesto, non c'è stato verso. Ho voluto dimostrare che era possibile farlo nel momento in cui si è insediata la nuova dirigente, la dottoressa Pieretti, alla quale infatti il 30 settembre 2021 ho fatto redigere una delibera di Giunta per fare una variazione d'urgenza del bilancio di previsione attraverso la quale variazione era previsto l'inserimento in bilancio di queste risorse. Chiaramente essendo il termine previsto al 15 ottobre, sapevamo benissimo che non saremmo riusciti comunque a utilizzare quelle risorse, perché mancavano quindici giorni, quindi avviare i lavori in quindici giorni era chiaramente impensabile, però quello che abbiamo voluto dimostrare era che, se ci fosse stata la volontà di rispettare le richieste che arrivavano dal dirigente, dall'assessore e dal Sindaco, noi non avremmo perso né i 130 mila euro del 2020 né i 260 mila euro del 2021.

Ora, quest'anno speriamo, anzi sono sicuro che riusciremo intanto a prevederli in entrata, che è una cosa inconcepibile che non siano stati mai previsti neanche in entrata, ma sicuramente a prevederli anche in uscita. Poi, ripeto, per quanto ci riguarda programmeremo l'intervento della Kiss&Ride con la pista ciclabile, a questo punto dovremo rinunciare all'estensione della pubblica illuminazione che verrà inserita eventualmente con altre fonti di finanziamento, che potrà essere l'avanzo d'amministrazione. Però almeno il progetto della pista ciclabile noi lo inseriremo, poi l'Amministrazione che si insedierà deciderà se lasciare come progetto finanziato la pista ciclabile, oppure se finanziarci qualcos'altro.

Però sono contento di poter rispondere, perché perlomeno diamo l'idea di cosa abbiamo dovuto affrontare noi in questi cinque anni con questo tipo di gestione delle risorse finanziarie, dove a fronte della possibilità di utilizzare alcune risorse e non ci è stato consentito, poi qualcuno dovrà capire bene il motivo. Perché, ripeto, c'erano tutte le possibilità del mondo di utilizzare le risorse, perché c'erano i progetti, c'erano i tempi necessari, nonostante i ritardi con cui è stato approvato il bilancio nel 2021. Nonostante questo i tempi c'erano, perché con la scadenza prorogata al 15 ottobre c'era tutta la possibilità di avviare i lavori, perché oltretutto sarebbero stati lavori sotto soglia, ci sarebbe stata quindi la possibilità di individuare la ditta in maniera molto agevole. Ripeto, il tentativo forte c'è stato da parte di tutti ma, quando poi chi deve non inserisce le cifre a bilancio, è difficile ragionare.

Per cui, ripeto, per quanto mi riguarda la mozione non solo è sacrosanta, ma ritengo che al di là del fatto che i progetti sono già... tanto che oltretutto nel 2020 le stesse risorse le abbiamo utilizzate per fare l'impianto fotovoltaico sul tetto del palazzo dell'anagrafe in parte,

e in parte per fare la sostituzione dell'impianto di illuminazione al PalaGuerrieri che poi non è stato mai utilizzato oltretutto, perché da quando abbiamo cambiato l'illuminazione al PalaGuerrieri tra Covid e altro non l'abbiamo più utilizzato. Però nel 2020 le risorse erano state utilizzate per quello scopo.

Nel 2021 si è ampliata la possibilità di utilizzare le risorse perché, mentre nel 2020, era il decreto Fraccaro, il cosiddetto decreto Fraccaro che dava queste risorse ed erano previsti degli interventi limitati, quindi era soltanto per l'efficientamento energetico e qualcosa a sostegno della mobilità sostenibile mi sembra, ma erano molto strette le maglie all'interno delle quali si poteva operare, dal 2021 invece, quando è stata stabilizzata la forma di finanziamento, si sono allargate un po' le maglie. Oggi in realtà si possono finanziare tanti interventi in più.

Comunque mi sembra di ricordare che la misura si ripeterà fino al 2024. Quindi noi quest'anno sul bilancio di previsione avremo in entrata 2022, 2023 e 2024, per la prima volta sui tre anni, i 130 mila euro destinati ai Comuni sopra i trentamila abitanti.

Presidente TOBALDI

Consigliere Balducci, prego.

Consigliere BALDUCCI

Mi fa piacere che il Sindaco dica che la mozione è legittima e credo che sia doveroso. Però a me fa piacere anche precisare un attimo quello che è accaduto prima, perché quello che è accaduto prima ci siamo, vi siete accorti un po' tardi di questo finanziamento probabilmente, perché nel 2020 ve ne siete accorti stranamente nella stessa data: il 5 ottobre 2020 e il 5 ottobre 2021. Perbacco, questa è una norma che c'è dal 2019.

Io personalmente ritengo, però non sono un tecnico, ci saranno dei tecnici, adesso ci sarebbe voluto il nuovo dirigente dei Servizi finanziari qua, perché delle due dirigenti, quella del 2020, cioè la dottoressa De Simone, che aveva dato tra le altre cose parere di regolarità contabile avverso, quindi non favorevole motivandolo e dopo diremo come, e la dottoressa Pieretti che non c'è più, il 5 ottobre 2021, però queste due, indipendentemente dal fatto che il bilancio lo abbiamo approvato presto, tardi, nel 2021 a luglio, però nel bilancio ci potevano essere questi fondi previsti. Ma non sono stati previsti e andiamo a fare una variazione d'urgenza, illegittima secondo me, perché di urgente non c'è la motivazione in quanto non sono fondi che mi arrivano così, caduti dal cielo il 4 o a settembre 2021: sono da due anni prima che io li conosco. Quindi io li potevo benissimo mettere nel finanziamento.

Poi nel 2020 erano sono 130 mila? Erano nel piano triennale. Sono stati fatti togliere dal piano triennale. Poi erano stati finanziati. Qui vado un po' a memoria. Nel bilancio di previsione erano stati messi 98 mila, se non erro, come fonti di finanziamento del Comune, se non erro sul bilancio 2020. Però torniamo indietro, quindi vado un po' a memoria, ma mi sembra di ricordare giustamente questa cosa.

Nel 2021 invece il ministero ce li raddoppia, ce li dà anche per l'efficientamento. Però, e lo sapevamo, il decreto è vero che è dell'anno, ma lo sapevamo dall'anno prima che avevamo i 130 mila. Mi sorprende che non siano stati messi nel bilancio.

Così come mi sorprende di questa nuova interpretazione, suppongo che il Segretario comunale sia concorde sull'interpretazione che ha dato il Sindaco sui lavori, che è l'importo lavori che deve essere superiore ai 100 mila euro e non il quadro economico. Basta saperlo e uno si adatta. Quindi non li ritroverò sul piano triennale delle opere pubbliche 2022, perché l'importo lavori è minore di 100 mila euro. Giusto? Verificheremo quando, cioè il piano

triennale è uscito e onestamente non l'ho trovato, quindi ora so la motivazione. Quindi va benissimo.

Però il fatto di fare, e secondo me la dottoressa Pieretti il 5 ottobre 2021 chiaramente lei fa una variazione di bilancio d'urgenza, quindi fa una variazione di bilancio che fa direttamente la Giunta, salvo ratifica, vado più o meno a memoria, da parte del Consiglio comunale entro i sessanta giorni o entro fine anno 2021, ratifica che non mi sembra di ricordare ci sia stata, se non erro.

Quindi rimane il fatto che noi abbiamo perso 130 mila euro nel 2020, abbiamo perso 260 mila euro nel 2021, ora fortunatamente penso nel bilancio che ci manderete, perché per quello che ho visto, sull'Albo pretorio è già uscito, prima o poi arriverà il bilancio quello che voi avete elaborato, suppongo lì siano inseriti, per fortuna dico io, 130 mila euro. Non lo so se poi ci sono anche i soldi per l'efficientamento energetico o meno, non ho avuto modo di guardare nel decreto attuativo ultimo se c'è. Mi fa piacere che ci siano e per almeno il terzo anno non li perdiamo e il Comune di Fabriano potrà utilizzare nei tempi previsti, tutto sommato anche abbastanza ampi, perché normalmente la scadenza per l'utilizzo di questi fondi è attorno al mese di settembre/ottobre, siamo agli inizi dell'anno, probabilmente si riusciranno ad utilizzare al terzo tentativo, diciamo così. Sulla norma del 2019.

Comunque mi fa piacere che quest'anno accadrà, lo vedremo sul bilancio quando arriverà.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Forse non è chiaro, oppure non si vuole capire, e propendo per la seconda. Qui andiamo a sindacare sulla regolarità o meno di un atto di una dirigente che ha inserito le risorse a bilancio con una variazione urgente, che poi chiaramente non è stata ratificata in Consiglio perché la scadenza del 15 ottobre era inutile a quel punto ratificarla perché, ripeto, è stato soltanto voluto lanciare un segnale per dimostrare che, se ci fosse stata la volontà di inserire le risorse in bilancio, si sarebbero inserite già dal 2020.

Allora io vi leggo l'altra email successiva a quella del 22 luglio. Anzi l'altra nota è protocollata, quindi è agli atti. Dopo che la dirigente si è rifiutata di inserire le risorse a bilancio in cui io dico «(...) in relazione alla nota in oggetto ritengo incomprensibile l'ostacolo che si sta ponendo all'inserimento della variazione, così come già richiesto con la nota del 19 luglio 2021». Quindi ci siamo corti molto in tempo, perché era quello il momento in cui andava fatto. Non è che potevamo farlo prima. Quindi a luglio stiamo parlando. «L'importo previsto nella voce, come già rappresentato, non implica l'obbligo dell'inserimento nel triennale, considerato che sarà possibile produrre dei progetti con importi dei lavori inferiori alla soglia dei 100 mila euro. Per cui chiedo che senza indugio si proceda a inserire tali capitoli nel redigendo schema di assestamento. Nel caso in cui, per il perdurare di questa situazione si dovesse arrivare a perdere, per il secondo anno consecutivo, il contributo assegnato – perché già lo sapevamo che andava a finire così – sulla base del decreto richiamato nella mia nota precedente, con il conseguente danno all'ente, sarà mia premura verificare la possibilità di riconoscere delle responsabilità dirette».

Ripeto, richiesta del Sindaco, richiesta del dirigente protocollata, quindi dimostrabile che la richiesta è stata fatta per i 260 mila euro nel 2021, per i 130 mila del 2022 e per i 130 mila

euro del 2023, niente di tutto questo è stato inserito nel bilancio. Dopo uno può girarla come vuole.

Perché non è stato inserito, questa è una bella domanda da fare a chi non ha rispettato le richieste fatte dall'Amministrazione e dall'Ufficio tecnico. Non è che quest'anno per fortuna verrà inserito: quest'anno giustamente verrà inserito in bilancio, cosa che prima non è stato fatto.

Per quanto riguarda invece le modalità e le norme che guidano la compilazione del piano triennale c'è un bel documento redatto da Itaca, "Istruzioni per la redazione programma triennale dei lavori pubblici e del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi di cui all'articolo 21, del decreto legislativo n. 50/2016". Itaca è l'osservatorio regionale per i contratti pubblici e, se volete, ve lo andate a leggere. Vi dico anche a pagina 11, "Programma triennale dei lavori pubblici": il programma dei lavori pubblici riporta l'elenco dei lavori o loro lotti funzionali rispondenti all'elenco delle condizioni sotto richiamate, riconducibili all'elenco annuale o che si prevede di ricondurre a seconda e terza annualità ad un medesimo quadro economico obbligatoriamente, se di valore stimato in base ai criteri di cui all'articolo 35 in caso di appalti e all'articolo 167 del codice in caso di concessioni pari o superiori a 100 mila euro. Andate a leggere tutta questa parte, è molto semplice, è facilmente comprensibile. Ma anche altre voci non vengono considerate, però siccome la voce più grande è l'IVA, perché chiaramente su 100 mila euro di lavori il 22 per cento di IVA significa arrivare a 120 mila euro, è chiaro che è facile rimanere sotto i 100 mila euro con i lavori e arrivare comunque a cifre ben superiori a 100 mila euro.

Ripeto, Itaca, andate su internet, lo trovate facilmente, basta leggersele un attimo, le indicazioni ci stanno tutte.

Presidente TOBALDI

Consigliere Balducci, prego.

Consigliere BALDUCCI

Questo è soltanto perché non è che uno non vuole capire, io da cittadino fabrianese dico, visto che si conoscevano i termini, taluni termini, poi a me non importa, esiste una Amministrazione che deve amministrare e controllare, io dico, da cittadino fabrianese, abbiamo perso 390 mila euro. Prima che consigliere sono cittadino.

Poi a me le colpe, se qualcuno le ha, li tiri fuori di tasca propria. Che l'Amministrazione amministri e faccia valere le sue prerogative. Se sono stati persi per colpa di un qualcuno a seguito di documenti tracciabili e rilevabili, chi li tiri fuori chi li ha persi e li ridia alla città di Fabriano, perché non li ha persi Giovanni Balducci. Giovanni Balducci legge le carte e poi a volte le legge bene, a volte le legge male. Non è il mio mestiere e posso essere anche compreso. Però io leggo alla fine dei giochi che per due anni abbiamo perso 130 più 260, uguale la città di Fabriano ha perso 390 mila euro. Che non sono noccioline.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Sa qual è la cosa fastidiosa? Ma veramente fastidiosa? Che, quando si tratta di errori commessi da altri dirigenti, sono stati lanciati gli strali qua dentro, sono state dette di tutte.

Sono stati infangati e infamanti dei dirigenti per molto meno. Quando si tratta invece del comportamento dell'ex dirigente dei Servizi finanziari, sono cinque anni che c'è che qui dentro chi la difende a spada tratta. Sono cinque anni.

L'Amministrazione è intervenuta molto semplicemente facendo una riorganizzazione che ha individuato un altro settore per la dirigente in modo tale che i Servizi finanziari vengano gestiti in maniera diversa, perché queste cose non sono accettabili e io non sopporto da parte di un consigliere comunale che in passato ne ha dette di tutti i colori nei confronti di altri dirigenti, magari anche giustamente, che però, quando viene messo alla prova dei fatti che un dirigente ha fatto questo, perché adesso al di là di tutto siamo d'accordo o no che, se io faccio delle richieste e il dirigente non me li mette sui documenti, c'è poco da fare? A meno che non lo faccio io di mio. Ma non lo posso fare. Siamo d'accordo o no su questo?

Adesso, siccome è coinvolto un dirigente che, ripeto, in questi anni non solo è stato difeso ma ha fatto anche da passacarte per la formulazione di interrogazioni e di mozioni al consigliere che oggi ha presentato questa, perché è così, perché sappiamo che è così, lo sappiamo benissimo che è così, l'abbiamo capito tutti, non è che c'è bisogno né di ridere né di scuotere la testa. Siccome questo è stato l'andamento di questi cinque anni di Amministrazione, siccome oggi viene presentata una mozione che probabilmente era meglio non presentare, perché ci ha consentito di raccontare questa cosa e probabilmente non si era percepito il fatto che saremmo arrivati qui, perché altrimenti la mozione non sarebbe stata presentata, sono sicuro, anzi infatti abbiamo sbagliato noi a non presentare un'interrogazione prima. Anzi ringrazio anche il fatto che invece che un'interrogazione sia stata presentata una mozione, perché l'interrogazione non mi avrebbe permesso di fare questo che sto facendo, mi avrebbe soltanto permesso di rispondere, sentire la replica e tacere. Invece io, quando ho visto la mozione, la Presidente del Consiglio aveva il dubbio se fosse legittima, io ho detto "è legittima, anzi, per fortuna è stata presentata una mozione e non un'interrogazione. Lasciala stare, perché sono più che felice di rappresentarla questa situazione".

Per cui io ringrazio di nuovo il consigliere Balducci. Mi dispiace assistere a questa arrampicata sugli specchi, perché evidentemente non aveva percepito che la fine sarebbe stata questa. Io credo che di fronte a tutti gli atti presenti sia abbastanza chiaro quello che è successo. Per cui io sono più che soddisfatto di questa cosa. Anzi io già premetto che probabilmente estrapolerò questa parte del Consiglio comunale per farne un bel video, in modo tale che le persone che non hanno seguito la diretta possono venire a conoscenza di come i Servizi finanziari sono stati gestiti in questi anni. E non solo in questi anni.

L'ho detto l'altra volta: non vi hanno fatto toccare palla per quindici anni e poi c'è chi la difende. Questo è successo. L'ho detto all'approvazione, e poi ne riparleremo quando approveremo il prossimo bilancio, il prossimo piano triennale delle opere pubbliche perché, se vi ricordate, io ad agosto dissi "stiamo approvando un bilancio triennale delle opere pubbliche essendo dovuti scendere a compromessi per ottenere un parere favorevole", ma consapevoli che questo non è un piano triennale delle opere pubbliche e, quando presenteremo il vero piano triennale delle opere pubbliche che rispetta tutti i crismi che devono essere rispettati da un piano triennale delle opere pubbliche, ripeto: preparatevi al Consiglio comunale dell'approvazione del bilancio, leggetevelo questo e capirete che cosa può essere inserito in un piano triennale e cosa no. Ne riparleremo un'altra volta, quando approveremo quel bilancio.

Presidente TOBALDI

Consigliere Balducci, prego.

Consigliere BALDUCCI

Penso che sia doveroso dire perché, quando si fanno delle affermazioni, bisognerebbe avere contezza di ciò che si dice. Spesso e volentieri ho la sensazione che la gente non abbia contezza di ciò che dice.

Mi sorprende che sia il Sindaco e non il Segretario comunale o la Presidente che dica quando è possibile o no ammettere una mozione in Consiglio comunale. Così come mi sorprende, da chi conosce così puntualmente la pubblica amministrazione, se sapeva che c'erano questi fondi, se era stato attento al fatto che esisteva questa norma del ministero, bastava fare un semplice emendamento nel momento dell'approvazione del Consiglio e del bilancio. Abbiamo votato atti amministrativi dell'Ufficio economato con pareri contrari. Se il dirigente avesse dato un parere contrario, avremmo potuto tranquillamente votarlo. Il problema è che non ce ne eravamo accorti e che Fabriano ha perso 390 mila euro.

Se voi avete contezza di questo, bene. Se voi siete così certi di avere ragione, siete l'Amministrazione: andate agli organi preposti e fate in maniera tale che la città di Fabriano recuperi 390 mila euro. Giusto? È così semplice. Suvvia! Oppure abbiamo paura che non abbiamo ragione? Questo è un problema vostro.

Poi, se voi eravate abituati a fare in una certa maniera, gli altri non sono come voi, ricordatevelo. Gli altri non sono come voi, hanno avuto forse i vostri stessi problemi, ma non hanno utilizzato certi canali. Questo è per correttezza.

Quindi fatela vedere questa registrazione e ci sarà da ridere. A me fa piacere. Fa piacere e mi auguro che votiate questa mozione, perché è giusto per la città di Fabriano, non per me, che è proprio l'ultimo problema che ho. Però è giusto per la città di Fabriano, perché così voi ammettete di aver perso 390 mila euro. Stop.

Presidente TOBALDI

Vorrei fare una precisazione per dire per quale motivo avevo un dubbio che questa mozione non fosse ammissibile. Perché nella richiesta di impegno c'era la richiesta di impegnare delle risorse a bilancio in una voce specifica e il dubbio che io avevo, che non era secondo me, magari sbaglio, ma secondo me non era legittimo chiedere con una mozione che vengano messe delle risorse a bilancio.

Le risorse a bilancio vengono proposte nella proposta di bilancio di previsione e poi eventualmente c'è la proposta di emendamento. Non credo che una mozione, adesso chiedo conferma a chi magari ne capisce più di me, non credo che con una mozione si possa vincolare una voce di bilancio. Questo era il mio dubbio. Però poi ho pensato la portiamo in Consiglio comunale ed eventualmente può essere anche emendata.

Ci sono altri interventi? Consigliera Palazzi, prego.

Consigliera PALAZZI

Io vorrei fare semplicemente la dichiarazione di voto, che sarà contraria per due motivi, che in realtà sono stati appena snocciolati. Primo perché nutro forti dubbi che si possa effettivamente indicare in una mozione, in cui non si tratta neanche di parlare di bilancio, quello che bisogna fare e non fare.

Secondo perché, e il Sindaco lo ha spiegato più che bene e anche qui forse vi farà il disegnano, che non dipende da loro, le indicazioni sono state date fino alla morte con tanto di documenti alla mano e quindi la trovo sinceramente, totalmente inutile come cosa. Primo perché già è stata messa in atto e, secondo, perché ho anche dubbi che si possa fare. Quindi il nostro voto sarà contrario.

Presidente TOBALDI

Ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto? Metto ai voti la mozione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	22
Favorevoli	08
Contrari	14
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

Andiamo avanti con la successiva.

Mozione: Riconoscimento cittadinanza onoraria marchesa del Grillo

Prego, consigliera Santarelli.

Consigliera SANTARELLI

Grazie, Presidente. La mozione presentata è firmata a nome mio, ma è stata condivisa con tutto il gruppo.

A luglio 2021 è stata costituita a Fabriano l'associazione Marchese Onofrio del Grillo mediante la quale i fondatori intendono promuovere il territorio fabrianese attraverso la narrazione e la presenza in città del personaggio reso famoso dal film di Alberto Sordi.

In base alle ricerche fin qui condotte, non ancora esaurite, Onofrio nacque a Fabriano il 5 maggio 1714, la famiglia del Grillo fu una delle famiglie più importanti della nostra città, fu fra i fondatori del nostro teatro e addirittura del primo ospedale degli infermi che era situato nei locali, ora demoliti, posti tra il complesso del Buon Gesù e il palazzo del Podestà.

L'associazione in questi pochi mesi di attività ha già raccolto intorno a sé molti associati, richiamando l'attenzione di diverse realtà nazionali che, allo stesso modo, si richiamano al personaggio del marchese del Grillo e sta progettando iniziative in grado di vivacizzare l'attrattiva turistica e culturale della città. Tra i contatti che l'associazione ha saputo stringere c'è quello con la marchesa Maria Adelaide Capranica del Grillo, ultima rappresentante della casata del Grillo. Sempre l'associazione, a dicembre dello scorso anno, ha formalizzato la richiesta di concessione della cittadinanza onoraria alla marchesa, proprio in virtù del fatto che rappresenta l'ultima discendente della nota famiglia.

Visto tutto quanto sopra esposto, e considerato che la cittadinanza onoraria è un riconoscimento simbolico che il Consiglio comunale può concedere a un individuo nato in una città diversa, anche non residente, ritenuto legato alla città per il suo impegno e per le sue opere; considerate le motivazioni che il riconoscimento possano essere la nascita di

riconoscimenti sociali e culturali ad uno specifico atto straordinario a cui la città attribuisca particolare rilievo, impegna il Sindaco e la Giunta a coinvolgere gli uffici affinché venga sottoposta al Consiglio la delibera con la quale avviare l'iter di riconoscimento della cittadinanza onoraria alla marchesa Maria Adelaide Capranica.

Presidente TOBALDI

Ci sono interventi su questa mozione?

Consigliera SANTARELLI

Vorrei aggiungere anche una cosa. Non abbiamo potuto presentare il regolamento per questo riconoscimento, perché non avevamo votato ancora la composizione della commissione, perché altrimenti abbiamo una bozza pronta anche per questo da portare. Avevamo anche chiesto di poter convocare una commissione, ma non l'abbiamo potuto fare per questo, però il regolamento è pronto da presentare.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Approfitto perché effettivamente l'attività che sta facendo l'associazione è un'attività importante e loro hanno già avuto modo di recuperare diverso materiale legato alla figura del marchese del Grillo per quanto riguarda la riproposizione cinematografica diciamo così, quindi hanno anche la possibilità a breve di poter attivare un'esposizione con i costumi di scena, oltre che a diverse fotografie che sono state già esposte di sicuro a Roma, non so se la mostra era stata anche itinerante, per poter legare ancora di più la città di Fabriano, che ha visto i natali del marchese, anche alla figura poi trasposta sullo schermo.

Chiaramente la richiesta è arrivata dall'associazione, anche perché loro sono già in contatto da tempo. Poi, a causa del Covid, non hanno avuto la possibilità di organizzare più l'evento che avrebbe visto o la presenza qui della marchesa, oppure un trasferimento dell'associazione nella sua residenza, però intanto cerchiamo di collaborare e di sostenere l'attività che l'associazione sta mettendo in piedi, perché oltretutto hanno anche individuato la possibilità di creare dei percorsi all'interno della città che ripercorrono un po' le attività del marchese quando era qui in città e quindi ritengo che possa essere interessante avviare una collaborazione di questo tipo.

Presidente TOBALDI

Metto ai voti la mozione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	21
Favorevoli	21
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Passiamo alla successiva.

Mozione: Rimozione materiale pericoloso per la salute pubblica, nello specifico amianto, dinanzi alla chiesa di San Onofrio (Scala santa)

Prego, consigliere Balducci.

Consigliere BALDUCCI

Questa mozione la presento io, ma oggettivamente è controfirmata da tutta l'opposizione ed è un po' il seguito dell'interpellanza fatta all'inizio dal consigliere Stroppa. Si ripercorre in questa mozione un po' tutta la storia che c'è stata negli ultimi anni attorno a questo manufatto che si trova all'interno del centro storico fabrianese. Quindi la vado a leggere per tutti. E nasce anche a seguito di un incontro che il comitato che si è costituito attorno dei residenti che si trovano attorno a questo manufatto, pericoloso, hanno palesato come necessità inderogabile.

Da anni la copertura dell'immobile sito in pieno centro cittadino, esattamente in via Gentile da Fabriano 19, oggi di proprietà di Quagliani Mario e degli eredi di Quagliani Alfredo, è costituito da materiale di costruzione contenente amianto, legato in matrice cementizia e in cattivo stato di conservazione. La situazione è stata monitorata dall'ASUR Marche 2, che, dopo aver imposto ai proprietari l'esecuzione di opere di messa in sicurezza e di programmi di manutenzione periodici, con nota del 26 aprile 2017 li ha sollecitati a effettuare la rimozione della copertura, rigettando con successiva nota dell'8 giugno 2017 ulteriori proroghe, valutando l'immobile sito in un'area ad alta densità abitativa come potenziale rischio per la popolazione.

Conseguentemente il Comune di Fabriano ha emesso ordinanza sindacale n. 273 dell'8 agosto 2017 con la quale ha ordinato ai proprietari di attuare le misure di messa in sicurezza ed emergenza finalizzate ad evitare la dispersione delle fibre di amianto nell'area altamente residenziale entro e non oltre il termine di quindici giorni, nonché di rimuovere la copertura di cemento-amianto dell'immobile entro e non oltre il termine di sessanta giorni.

Accertato l'inadempimento della proprietà, il dirigente del Settore assetto e territorio, con comunicazione del primo dicembre 2017, avviava il procedimento per la sostituzione del Comune ai proprietari volto alla rimozione della copertura in cemento-amianto dell'immobile, con spese a carico dei privati inadempienti.

In data primo febbraio 2018 il Sindaco del Comune di Fabriano emetteva l'ordinanza contingibile e urgente n. 32, con la quale, rilevata l'inerzia dei proprietari e la problematicità legata all'intervento sostitutivo ma anche la permanente situazione di grave e imminente pericolo per l'incolumità pubblica, ordinava nuovamente ai proprietari di procedere con la massima urgenza agli interventi, lavori e misure necessarie ad eliminare ogni pericolo grave e imminente alla salute e l'incolumità pubblica derivanti dalla presenza del tetto di amianto pericolante.

I proprietari venivano avvertiti che l'inosservanza dell'ordinanza avrebbe comportato l'applicazione delle sanzioni previste all'articolo 650, codice penale e che l'ordinanza costitutiva diffida ad adempiere, anche in relazione all'intervento sostitutivo del Comune da adottarsi in caso di mancata ottemperanza all'ordine.

Nessun intervento è stato eseguito dai proprietari né il Comune di Fabriano ha esercitato il potere sostitutivo, nonostante avesse iniziato il relativo iter.

Con delibera di Giunta n. 205 del primo ottobre 2019 del Comune di Fabriano veniva poi deliberato e approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica denominato “Lavori di realizzazione di una piazza in centro storico, via Gentile, via le Povere, del complessivo importo di euro 300 mila, con il quale veniva deciso di addivenire all’esproprio dell’edificio (importo indicato euro 190 mila), presentante le note criticità di manutenzione e di gestione a causa della copertura in lastre di cemento-amianto e in cattivo stato di manutenzione, con l’ulteriore finalità di riqualificare l’area mediante la realizzazione di una piazza servita da una ripensata viabilità (importo indicato per le opere 88 mila euro).

Peraltro il progetto, per come emerge dallo studio di fattibilità tecnica ed economica del 12 settembre 2019, non era conforme allo strumento urbanistico vigente, richiedendo l’approvazione in difformità e l’approvazione di variante urbanistica al Piano regolatore, passaggio procedurale che si disconosce se sia stato effettuato o meno.

Con determina n. 1019 del 18 settembre 2019 il dirigente incaricato nominava un tecnico comunale come responsabile unico del procedimento relativamente ai lavori di rimozione della copertura cemento-amianto dell’immobile in via Gentile da Fabriano, procedimento di esecuzione dei lavori in sostituzione del privato inadempiente.

Con determinazione del responsabile del servizio n. 1493 del 13 dicembre 2019 veniva conferito incarico professionale per la progettazione esecutiva, direzione lavori e coordinamento per la sicurezza, progettazione ed esecuzione a un tecnico fabrianese per l’importo di 14.946,06 euro per onorario, oltre oneri accessori, IVA e cassa nazionale per altri 4 mila euro circa.

A seguito di un’interpellanza promossa dal consigliere di minoranza Olindo Stroppa, avente ad oggetto “Aggiornamento sui lavori di demolizione della copertura in amianto in via Gentile da Fabriano 19” nel Consiglio comunale del 10 giugno 2021, il Sindaco ha risposto in maniera generica parlando di ritardi e di mancati accordi con i proprietari nonostante l’intervento di diversi intermediari, confermando comunque l’allarme e la preoccupazione della popolazione, concludendo che verrà avviato un iter normale senza specificare modi e tempistica.

Con ordinanza sindacale contingibile e urgente n. 194 del 9 dicembre 2021, di poco tempo fa, il Sindaco ordinava ai proprietari del bene in oggetto, entro dieci giorni dalla notificazione della presente ordinanza, all’individuazione di ditta specializzata la rimozione in copertura di cemento ed entro sessanta giorni dalla notificazione della presente ordinanza alla messa in sicurezza della medesima copertura del fabbricato e al ripristino di una normale situazione igienico-sanitaria mediante la rimozione e il conseguente smaltimento del cemento-amianto. Nel caso di accertata inerzia nell’assunzione dei lavori di smaltimento della copertura e bonifica del sito si provvederà, a termini di legge, d’ufficio all’esecuzione di quanto ordinato, con spese poste a carico dei predetti proprietari, quantificate come sopra forfettariamente in euro 130 mila, compresa IVA di legge, dando altresì avviso alle competenti autorità per l’accertamento di tutte le responsabilità. Questo è l’ultimo atto.

Considerato che ad oggi nessun lavoro di rimozione del materiale, pericolo per la salute pubblica, nello specifico amianto è stato rimosso; che in data 2 marzo 2022 si è svolta presso l’oratorio del Gonfalone una riunione di cittadini che nuovamente hanno portato all’attenzione delle forze politiche la questione in esame che attiene alla tutela della salute pubblica.

Considerato che il Sindaco è il responsabile della salute pubblica della popolazione e del suo territorio, ai sensi dell'articolo 50 del TUEL, alla luce di quanto sopra premesso si chiede il voto favorevole dei colleghi consiglieri comunali per due motivi: affinché l'Amministrazione comunale intervenga immediatamente per rimuovere la copertura di amianto sopra descritta e, per l'effetto, inserisca nei relativi atti programmatici di bilancio la spesa necessaria a conseguire tale scopo; si chiede inoltre affinché si impegni l'Amministrazione di iniziare, se non già fatto, l'iter tecnico amministrativo finalizzato a variare il Piano regolatore al fine di realizzare in luogo dell'immobile in esame una piazza a servizio della comunità fabrianese. Il tutto finalizzato all'effettiva salvaguardia della salute pubblica.

Presidente TOBALDI

Ci sono interventi? Anche su questa mozione avevo sollevato io qualche dubbio per il discorso del vincolo sul bilancio, ma lo dico così. Ho deciso di inserirla lo stesso all'ordine del giorno, perché ho pensato eventualmente ci potrebbe essere un emendamento alla mozione. Lo dico perché è lo stesso ragionamento che ho fatto per la precedente proposta di mozione. Per chiarezza.

Se non ci sono interventi, la metto ai voti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	22
Favorevoli	09
Contrari	13
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla successiva.

Ordine del giorno: Servizi pubblici locali

Consigliere Arteconi, prego.

Consigliere ARTECONI

Grazie. Premesso che per servizi pubblici locali si intende l'insieme di attività poste in essere dall'amministrazione pubblica per garantire la soddisfazione in modo continuativo dei bisogni delle collettività di riferimento, finalizzato al perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della stessa. Tale insieme di attività costituisce un dovere dell'amministrazione pubblica e ne designa la funzione di garanzia dei diritti degli abitanti del territorio di riferimento, ai quali vanno assicurati servizi che siano rispettosi dei principi di qualità, sicurezza, accessibilità, uguaglianza, universalità.

Considerato che la crisi prodotta dall'epidemia da Covid-19 ha evidenziato tutti i limiti di una società unicamente regolata dal mercato e ha posto la necessità di ripensare il modello sociale a partire da una nuova centralità dei territori come luoghi primari di protezione dei beni comuni e di realizzazione di politiche orientate alla giustizia sociale e alla transizione

ecologica dai Comuni come garanti dei diritti dei beni comuni e della democrazia di prossimità.

Visto l'articolo 6, "Delega in materia di servizi pubblici locali", decreto Concorrenza, predisposto dal governo e all'esame del Parlamento; rilevato che l'articolo 6 sopraccitato interviene direttamente sul ruolo dei Comuni e sulla gestione dei servizi pubblici locali e in particolare ponendo la materia dei servizi pubblici nell'ambito della competenza esclusiva statale di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera b) della Costituzione, definendo nell'ambito delle forme di gestione dei servizi pubblici locali la modalità dell'autoproduzione da parte dei Comuni come pesantemente condizionata da una serie di adempimenti stringenti, nel metodo e nel merito, rendendola di fatto residuale rispetto all'affidamento con gara, incentivando attraverso premialità il modello di multiutility di gestione aggregata dei servizi pubblici locali.

Considerato che sulla materia della gestione dei servizi pubblici locali il 12 e il 13 giugno 2011 si è svolto un referendum attraverso il quale la maggioranza assoluta del popolo italiano si è pronunciata contro la privatizzazione di servizi pubblici locali per la sottrazione degli stessi, a partire dall'acqua, alle dinamiche del profitto; l'articolo 6 oltre a negare la volontà popolare sopraccitata metterebbe in discussione alla base la funzione pubblica e sociale dei Comuni costringendoli di fatto a ruolo di enti unicamente deputati a mettere sul mercato servizi pubblici di propria titolarità, con grave pregiudizio dei propri doveri dei garanti dei diritti della comunità di riferimento.

Impegna Sindaco e Giunta comunale a richiedere formalmente lo stralcio dell'articolo 6 dal decreto Concorrenza; a promuovere, anche in concorso con altri enti locali, l'avvio di una discussione pubblica sul ruolo dei Comuni dei servizi pubblici, dei beni comuni e della democrazia di prossimità dentro un contesto di ripensamento del modello sociale dettato dalla necessità di affrontare la disuguaglianza sociale e la crisi climatica, evidenziati dalla pandemia; a inoltrare il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla presidenza della Regione, alla presidenza della Provincia e alla presidenza dell'ANCI, dell'UPI e dandone adeguata pubblicazione.

Nel frattempo, il 15 marzo 2022 è stata approvata dalla Regione Marche, all'unanimità, la mozione dello stralcio. Qui c'è scritto perché era precedente, quindi la presidenza della Regione non solo è informata, ma ha votato all'unanimità lo stralcio, la richiesta di stralcio dell'articolo 6 del decreto del governo.

Presidente TOBALDI

Ci sono interventi su questo ordine del giorno? Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Io intanto segnalo che in realtà si trovano molti approfondimenti su questo tema molto interessanti, che spiegano cosa potrebbe nascondersi e cosa potrebbe significare l'approvazione del DL Concorrenza con questo articolo.

Ricordo anche un intervento accorato dell'allora consigliere di opposizione, oggi Vicesindaco Arcioni, quando denunciò proprio quello che stava per avvenire, ossia l'assalto alla diligenza dei servizi pubblici della gestione dei beni comuni, che erano stati proprio individuati come un po' la "mucca da mungere" e come una fonte di guadagno molto superiore rispetto a tanti altri investimenti e a tante altre privatizzazioni che si sono succedute

negli anni. Quindi la strada in realtà è stata indicata e percorsa da ormai il 2014 mi sembra fosse.

All'epoca si parlava per la prima volta dell'affidamento all'ATA della redazione del piano per la gestione dei rifiuti in ambito provinciale, una battaglia che poi noi abbiamo preso in mano nel momento in cui ci siamo insediati, cercando di portare le nostre istanze e gli interessi del nostro territorio proprio in ambito di ATA, perché nonostante ci si nasconda dietro l'idea, ed era su questo che volevo puntare l'attenzione, nonostante ci si nasconda dietro l'idea di dare in mano al gestore pubblico per esempio anche la raccolta e la gestione dei rifiuti, in realtà sono soggetti che di pubblico hanno ben poco. Quindi l'attenzione va data anche a questo, perché anche la Viva Servizi, allora multiservizi, ci è sempre stato detto che è un'azienda pubblica, ma sappiamo benissimo che è un'azienda pubblica che nasconde però una modalità di gestione della cosa pubblica molto vicina a quella che è fatta dai privati.

Dall'altra parte c'è anche da dire, faccio una riflessione, che molto spesso il pubblico purtroppo non si è dimostrato capace di fare una gestione virtuosa e questo chiaramente ha semplificato in qualche modo la strada a chi invece ha voluto e ha da sempre pensato che la privatizzazione potesse essere la strada migliore per una gestione di questi beni. Per cui anche un mea culpa da parte del mondo della pubblica amministrazione e degli enti pubblici che purtroppo hanno un po' facilitato questo percorso. Però, nonostante questo, ritengo che sia doveroso da parte nostra comunque evidenziare e sottolineare il fatto che limitare per legge la possibilità che un ente pubblico o comunque che possa esserci una gestione pubblica del bene comune è alquanto grave.

Presidente TOBALDI

Se non ci sono altri interventi, metto ai voti l'ordine del giorno a prima firma del consigliere Arteconi.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	20
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Passiamo al successivo.

Ordine del giorno: Trattato ONU sull'uso delle armi nucleari

Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI

Premesso che l'ONU ha adottato il trattato che dichiara illegale l'uso delle armi nucleari il 7 luglio 2017, votato da 122 Paesi e diventato esecutivo il 22 gennaio 2021, ovvero novanta giorni dopo la ratifica da parte di cinquanta Stati; e tenuto conto che gli Stati firmatari del trattato ONU hanno rinunciato all'uso, allo sviluppo, alla produzione, al possesso,

all'immagazzinamento e all'installazione e dispiegamento di armi nucleari; constatato che l'Italia non figura fra i Paesi sottoscrittori del trattato di proibizione delle armi nucleari in compagnia con le grandi potenze atomiche ufficiali, Stati Uniti, Russia, Cina, Gran Bretagna e Francia; appurato che in Italia sono presenti una cinquantina di ordigni nucleari dislocati fra le basi di Aviano e di Ghedi e in quest'ultima si stanno approntando lavori di ampliamento per ospitare i nuovi cacciabombardieri F-35; considerato che il 22 gennaio prossimo, allora, ricorre il primo anniversario dell'entrata in vigore del trattato ONU di cui all'oggetto, il Consiglio comunale delibera di aderire all'appello "Per una Repubblica libera da armi nucleari" e invita l'Italia alla ratifica del trattato ONU di proibizione delle armi nucleari, di cui si allega copia, promosso da una molteplicità di associazioni cattoliche, tra cui Azione cattolica italiana, AGESCI, ACLI, Libera, Associazione comunità Papa Giovanni XXIII, Comunità di Sant'Egidio e altre, rivolta al governo e al Parlamento italiano; la Presidenza del Consiglio comunale è impegnata a inviare copia della presente deliberazione alla Presidenza del governo, Camera dei deputati e Senato della Repubblica, oltre alla Rete italiana di pace e disarmo, tanto più che adesso, vista la guerra che purtroppo si sta svolgendo in Ucraina, ci sono state minacce esplicite al ricorso alle armi nucleari e anche la messa in stato di preallarme del sistema nucleare russo.

Abbiamo anche visto le minacce, nemmeno tanto velate, di missili caduti sulle centrali nucleari, come a far capire che non manca né la voglia né la possibilità di farlo. Quindi un invito all'Italia almeno a partecipare come osservatore al tavolo della denuclearizzazione che si dovrebbe svolgere a breve.

Un'altra cosa. Si parla anche di cacciabombardieri: con la crisi che c'è, i cacciabombardieri costano 150 milioni di euro, se cominciamo a moltiplicare per il numero che si intende acquistare, penso che si possa fare con quei miliardi molto di più e molto meglio.

Presidente TOBALDI

Ci sono interventi? Metto ai voti l'ordine del giorno del consigliere Arteconi.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	20
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Lo invierò molto volentieri, anche se non sono così ottimista sull'eventuale esito futuro. Ma bisogna provarci.

Passiamo al successivo ordine del giorno.

Ordine del giorno: Solidarietà al popolo e allo Stato dell'Ucraina

Consigliere Giombi, prego.

Consigliere GIOMBI

Grazie, Presidente. Chiedo, visto anche il tema che è connesso se non identico a quello successivo del collega Tondo, del collega del gruppo di maggioranza, 5 Stelle, credo che sia opportuno che gli atti vengano riuniti e discussi, perché sarebbe assurdo che un atto del genere possa essere bocciato. Quindi chiedo se si possa riunire, magari la formula potrebbe essere – suggerisco – se tecnicamente possiamo, magari io sarei anche disposto a ritirarla, se magari il collega ritiene opportuno di fare un piccolo emendamento inserendo come documento il nostro atto, per cercare la massima condivisione.

Visto il tema, penso che sia opportuno per il segnale che anche nel piccolo possiamo dare noi come Consiglio.

Presidente TOBALDI

Io chiedo al consigliere Tondo o comunque alla capogruppo di potersi esprimere a questo proposito rispetto alla proposta fatta dal consigliere Giombi.

Consigliera Palazzi?

Consigliera PALAZZI

Grazie, Presidente. In realtà, consigliere Giombi, ne avevamo già parlato alla Capigruppo, avevamo visto che effettivamente trattavano comunque dello stesso argomento, poi in maniera anche sostanzialmente un po' diversa negli impegni. Quindi, se ci dice che lo ritira, però con un emendamento da inserire, se ci specifica qual è l'emendamento.

Consigliere GIOMBI

Si potrebbe fare, Presidente, che io adesso ritiro l'atto, poi magari il collega Tondo o il sottoscritto, ma magari anche il collega Tondo o chi per lui, per correttezza anche nei confronti del gruppo dell'opposizione potrebbe emendare mettendo semplicemente riprendendo l'atto, poi facendo figurare come allegato nella mozione della maggioranza. Tutto qua. Tanto gli impegni noi chiediamo una manifestazione, però sostanzialmente il dispositivo è lo stesso, quindi penso che sia opportuno.

Presidente TOBALDI

Se ho capito bene, non so, lei ritira insieme al gruppo...

Consigliere GIOMBI

Sono disposto a ritirarlo.

Presidente TOBALDI

Ritira l'atto.

Consigliere GIOMBI

Però, per opportunità e per correttezza chiedo che il gruppo di maggioranza inserisca il nostro atto quantomeno come documento allegato alla mozione della maggioranza stessa.

Penso sia un elemento di comunione tra le due richieste. Tutto qua, niente di più.

Presidente TOBALDI

Qualcuno ha chiesto di intervenire? Consigliera Santarelli, prego.

Consigliera SANTARELLI

Solo un dubbio. Se la ritira, come facciamo noi ad allegarla alla nostra? Mettiamo una postilla dove mettiamo che è stata presa in considerazione anche la richiesta loro? Non lo so.

Presidente TOBALDI

Infatti io chiedo questa cosa. La procedura è: ritira l'atto, poi il consigliere Tondo presenta il suo ordine del giorno e da quest'altra parte, se proporrete delle integrazioni o degli emendamenti, non allegarlo del tutto, un'integrazione, perché magari ci potrebbero essere delle cose dette in maniera simile oppure anche completamente diversa rispetto alla premessa, perché poi gli impegni alla fine sono molto simili.

Consigliere GIOMBI

Infatti pensavo, l'emendamento che vorrei fare è semplicemente di inserire l'atto, richiamarlo nella mozione, come se fungesse come un documento della mozione del collega Tondo. Tutto qua. Così agli atti rimane che votiamo questa mozione dei 5 Stelle che ha tra gli atti di indirizzo, tra i documenti quella del Partito Democratico. Tanto le richieste sono analoghe, sono identiche.

Presidente TOBALDI

Non lo so, io mi rimetto alla decisione del gruppo, perché la procedura, come ho detto, potrebbe essere questa, però bisogna che il gruppo del Movimento 5 Stelle che ha presentato questo ordine del giorno sia d'accordo nell'allegare completamente tutto l'atto.

Consigliere Tondo, prego.

Consigliere TONDO

Io volevo dire innanzitutto che avrei voluto fare, prima del discorso del consigliere Giombi, una differente valutazione nel senso se era possibile magari leggere le due mozioni e poi votarle in un successivo tempo.

Il discorso del consigliere Giombi secondo me è improponibile, nel senso che possiamo emendare, perché tra l'altro noi pure adesso discutendo insieme al gruppo abbiamo valutato che c'era da inserire una nuova clausola sui punti, un impegno che noi diciamo al Sindaco. Quindi, se il consigliere Giombi ci presenta qualche motivazione sugli impegni, perché poi francamente nella parte della premessa ci sono cose che secondo noi non sono proprio così corrette, quindi, se il consigliere Giombi vuole sottolineare qualche cosa presa dal suo ordine del giorno e voler magari emendare sugli impegni, noi diamo la massima disponibilità. Però rimando al consigliere Giombi questa sua decisione.

Il fatto di allegare un documento prodotto così, che poi lui prima di dire lo alleghiamo, non mi pare proprio la forma più corretta.

Presidente TOBALDI

Vogliamo procedere in questo modo? Magari lei presenti il suo ordine del giorno, poi lo presenta il consigliere Tondo e poi vediamo se c'è la possibilità di integrare in qualche modo.

Consigliere GIOMBI

Allora presento brevemente l'atto. Il 24 febbraio, come purtroppo è noto, c'è stata l'invasione di un popolo sovrano, quello ucraino. Nella dichiarazione di guerra il dittatore Putin ha dichiarato che, se qualcuno interferirà con questa operazione, ci saranno ritorsioni mai sperimentate prima. A nulla sono serviti i tentativi diplomatici della comunità internazionale per scongiurare tale azione bellica.

Si ricorda che lo Stato sovrano dell'Ucraina è Stato sovrano per l'appunto dal 24 agosto 1991; che l'Ucraina è stata invasa, a dire di Putin, dal governo della Federazione russa per denazificare la stessa Ucraina e che, al contrario, però questa invasione ha ricordato l'invasione perpetrata dai tedeschi alla Polonia del primo settembre del 1939. Unanime è stata la condanna delle istituzioni europee e degli altri Paesi del Patto atlantico contro questa operazione bellica. Lo stesso pontefice, Papa Francesco I, ha inviato un appello per la pace e indetto per il 2 marzo scorso, mercoledì delle Ceneri, una giornata di digiuno per la pace. Atto bellico che è da considerare a nostro avviso un'azione diabolica, terribile e pertanto da condannare in modo netto senza se e senza ma.

Mi permetto di aggiungere che spesso si ha nel dibattito, soprattutto a livelli nazionali, un ragionamento tra molti intellettuali quasi nel voler quantomeno comprendere le ragioni dell'invasione e trovare delle giustificazioni. Io credo, come detto anche da altri intellettuali e dai giornalisti, mi permetto per esempio di ricordare Gramellini del Corriere della Sera, come non bisogna mai dimenticare chi è stato invaso da chi è stato l'invasore. Questo deve essere il presupposto necessario e non è mai, soprattutto oggi leggendo anche la carta costituzionale, pensabile che le operazioni internazionali e il diritto internazionale si fondi ancora oggi sulla prepotenza e sulla forza bellica. Il diritto internazionale non può essere un diritto primitivo e basarsi sulla legge del più forte. Quindi per questo credo che una qualunque azione bellica debba essere da condannare, a maggior ragione questa motivata per ragioni a nostro avviso assurde.

Pertanto chiediamo il voto unanime del Consiglio comunale per far sì che l'Amministrazione di Fabriano e le forze politiche svolgano in tempi brevi una manifestazione di solidarietà nei confronti dell'Ucraina, coinvolgendo anche le istituzioni delle confessioni religiose. Si chiede poi che l'atto venga inviato, per conoscenza, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e alla Presidenza della Repubblica.

Noi qui c'eravamo limitati ad una manifestazione, poi giustamente il collega Tondo ha indicato altre questioni, cioè di attivarsi per sostenere atti di solidarietà, esprimere vicinanza, perché non pensavamo che il conflitto perdurasse così tanto tempo, quindi è giusto sicuramente, io faccio già la dichiarazione di voto che voterò a favore dell'atto dei colleghi della maggioranza, però credo che sia anche opportuno che il Comune, oltre a fare giustamente, come ha esordito il Sindaco in questo Consiglio comunale, rendendoci edotti delle attività di volontariato, credo che anche il Comune debba essere un po' la cabina di regia della solidarietà nei confronti del popolo ucraino, ma credo anche che sia opportuna una manifestazione, sempre sotto il coordinamento del Comune, che permetta di dire da parte nostra no a questa azione. Siamo una piccola goccia d'acqua, ma credo che dobbiamo comunque rappresentarla questa goccia d'acqua.

Presidente TOBALDI

A questo punto passo la parola al consigliere Tondo, oppure facciamo un dibattito su questo ordine del giorno presentato dal consigliere Giombi? Cioè confrontatevi. Questo volevo dire.

Consigliere TONDO

Sinceramente il consigliere Giombi continua a fare riferimento alla Costituzione e, visto che comunque la Costituzione, all'articolo 11, afferma che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, perché di questo stiamo discutendo e tra l'altro parte da un presupposto che secondo noi è errato, cioè che l'inizio della guerra lo riconduce al 24 febbraio del 2022, noi come gruppo sinceramente non lo valutiamo come un ordine del giorno da poter votare favorevolmente.

Magari, se vogliamo esporre anche la mia e vediamo un attimino se le considerazioni fatte da me potrebbero portare comunque a emendare, va bene, ma così tout court sinceramente il gruppo vorrebbe quantomeno dare un voto contrario.

Presidente TOBALDI

Quindi la vostra proposta è di discuterle e votarle separatamente? Questo ho capito.

Consigliere TONDO

A questo punto sì. Sono due ordini del giorno diversi, si possono votare separatamente.

Consigliere GIOMBI

Tecnicamente si può votare contro, però a tutto c'è un limite, Presidente. Io penso che, se arriviamo a votare contro a questa mozione, vista la situazione, io volevo cercare in tutti i modi di non arrivare a questo punto, però penso veramente che, se arriviamo a votare contro questa situazione, facciamo una figura brutta, brutta, brutta. Adesso il 24 febbraio era indicato perché era l'invasione quella attuale, però è ovvio che c'è la questione del Donbass e della Crimea.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Ha ragione il consigliere Giombi! Nel senso che chiaramente ne avevamo parlato, ci sono delle parti sulla premessa che effettivamente secondo me lasciano il tempo che trovano. Per quanto mi riguarda il discorso di affiancare quello che è avvenuto con l'invasione da parte della Seconda guerra mondiale, insomma sono state messe dentro tante cose che secondo me potevano essere evitate, proprio per quello che veniva detto.

Per quanto mi riguarda, ma dico la mia opinione, poi io valgo un voto. Per me vanno votate tutte e due separatamente, perché sono due atti comunque completamente diversi. Anche metterlo come allegato avrebbe poco senso e sarebbe quasi sminuire. Un allegato alla mozione presentata da qualcun altro sarebbe proprio come dire la mettiamo lì, ma secondo me non ha tanto senso. Secondo me avrebbe più senso votarla. Comunque c'è un verbale all'interno del quale si è specificato, magari si sono specificate quali sono le cose che non

sono condiviso ma che chiaramente secondo me non possono comportare un voto non favorevole di una mozione, che comunque litigare qui dentro su una mozione contro la guerra sarebbe l'apoteosi.

Per quanto mi riguarda, io faccio la mia dichiarazione di voto, la voterò positivamente premesso che non condivido in toto soprattutto la parte della premessa in cui alcuni passaggi potevano essere evitati, però ritengo che, visto il tema che viene trattato, io personalmente mi sento di votarla favorevolmente.

Presidente TOBALDI

Consigliera Palazzi, prego.

Consigliera PALAZZI

Grazie, Presidente. Siccome non stiamo parlando "viva la pace", "voglio pace nel mondo", non siamo a Miss Italia, è una sede istituzionale, quindi bisogna anche essere seri e precisi. Non è che siccome si dice "viva la pace", allora si vota tutto, ci deve essere comunque una struttura anche di presentazione secondo me valida.

La struttura di presentazione, quindi, nelle premesse lascia svariati buchi e svariate inesattezze. La situazione è molto più complicata di quello che si vuole presentare qui. Qui è messa veramente un po' all'acqua di rose, si fanno dei riferimenti, come diceva il Sindaco, un po' anche senza senso, quindi già la premessa non centra il punto che fondamentalmente è quello che diceva prima Tommaso, cioè che l'Italia ripudia la guerra, eccetera. Quindi l'articolo 11 della Costituzione, che è quello che va soprattutto rimarcato. Quindi non fare le parti dei tifosi.

Poi nelle richieste si chiede in tempi brevi una manifestazione di solidarietà nei confronti dell'Ucraina. Non ho ben capito che si intende per manifestazione. Una manifestazione in piazza? Proprio pratica, oppure una manifestazione pubblica, quindi il Sindaco che deve dire che Fabriano... assolutamente, non ho capito. È un po' troppo generale. Poi nei confronti dell'Ucraina coinvolgendo anche le istituzioni e le confessioni religiose, ma noi per esempio una cosa simile, ovviamente non questa, abbiamo messo anche le associazioni giovanili, eccetera. Non è che solo i sacerdoti o chi per loro. Quindi era anche associazioni di vario genere, giovanili piuttosto che Caritas, piuttosto che, se dobbiamo coinvolgere.

Quindi sinceramente la trovo totalmente inesatta, non centra il punto. C'è una richiesta che non capisco bene di che cosa si parla, quindi non ho capito se la dobbiamo votare per giocare, se si deve votare per forza, oppure se deve essere un atto serio, proposto da un'Amministrazione seria che poi fra l'altro verrà riportato, perché l'ha richiesta anche lei, Giombi, agli organi preposti più alti, quindi lo Stato, eccetera. Quindi ci terrei arrivasse un documento più preciso e che veramente centra il fulcro di quello che si vuole dire, senza fare riferimenti che, come dicevo, non sono affatto esatti.

Presidente TOBALDI

Consigliera Pallucca, prego.

Consigliera PALLUCCA

Due cose rapidissime. Il documento è stato illustrato, l'avete letto, qui sono stati votati documenti errati, ma quello andava bene, noi chiediamo solamente che venga messo al voto.

Presidente TOBALDI

Quindi mettiamo subito ai voti questo ordine del giorno senza fare un confronto con quello... va bene.

Voleva fare un intervento il consigliere Pasquini, prego. Accenda il microfono, prego.

Consigliere PASQUINI

Qui è stato messo “Ordine del giorno di solidarietà al popolo e allo Stato dell’Ucraina”, volutamente è stato messo lì? Io la solidarietà al popolo gliela do, ma allo Stato dell’Ucraina no! Io li ho combattuti i nazisti, ero piccolino, i nazisti li conosco io, molto bene. Alla popolazione non c’entra niente, perché noi siamo sempre gli ultimi: “Armiamoci e partite”.

Io allo Stato dell’Ucraina non glielo do il voto, voto contrario. Li abbiamo coperti, siamo stati sotto un ventennio, ci hanno calpestato, ce ne hanno fatte di tutte, l’olio di ricino e le bastonate, adesso noi dobbiamo stare a prendere le bastonate anche da quel canchero? Sono venuti qui in Italia. Quello lo chiama “animale”, tutti contenti. Quello è un canchero!

Allora io a lui il voto non glielo do. Adesso stiamo raccogliendo i loro profughi e a me sta bene. Draghi ha detto che non si può fare le votazioni per dare i soldi a queste... ne hanno bisogno subito. Ha ragione! A me chi me li dà che ho perso un fratello di tredici anni sotto le grotte del convento di Santa Croce. Dieci mesi e ce l’avevo anch’io il soffio al cuore. Mio fratello ci è morto a tredici anni, cinque anni e mezzo... I fascisti li hanno dentro il governo e noi ci stiamo insieme pure. Maiali!

Presidente TOBALDI

Metto ai voti l’ordine del giorno del consigliere Giombi. Consigliere Pasquini, abbiamo capito la sua posizione: solidarietà al popolo ucraino ma non al governo. Abbiamo capito questo.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	20
Favorevoli	08
Contrari	08
Astenuti	04

Il Consiglio non approva.

Passiamo al successivo.

Ordine del giorno: No alla guerra in Ucraina – no a tutte le guerre

Prego, consigliere Tondo.

Consigliere TONDO

Innanzitutto esprimiamo solidarietà al popolo dell’Ucraina e come gruppo MoVimento 5 Stelle condanniamo con forza l’azione militare intrapresa il 24 febbraio 2022 dalla Federazione russa, che ha portato ad invadere uno Stato sovrano riconosciuto e indipendente dal 1991.

Parlo di azione militare non per un sottile gioco di geopolitica, come ne sentiamo spesso ultimamente in questi giorni, ma perché in Ucraina c'è una guerra, ma una guerra che è iniziata il 22 febbraio 2014 con il voto del Parlamento ucraino che depone il presidente eletto filorusso Janukovyč, perché cominciamo a dire che la guerra è otto anni che è in Ucraina e non dal 22 febbraio 2024, perché se no perdiamo di vista un po' tutto il quadro completo.

Tra l'altro il 18 agosto 2014, nel volo che lo riportava a Roma dalla Corea del Sud, Papa Francesco diceva "è iniziata la Terza guerra mondiale", e noi non ce ne siamo accorti. Noi come Occidente. Tra l'altro Papa Francesco disse anche un'altra cosa: "Solo l'ONU può decidere come fermare un aggressore".

Purtroppo questa triste vicenda iniziata il 22 febbraio 2014 non riguarda solo l'Ucraina, ma riguarda anche quelle due regioni che noi per tanto tempo, noi occidentali abbiamo chiamato separatiste, ovvero le regioni del Donbass, territorio ucraino. In particolar modo le regioni di Lugansk e di Donetsk. Due regioni che dal 2014 ad oggi hanno subito oltre quindicimila morti. Non facciamo i conteggi dei bambini, perché quelli di lasciamo ad altri.

Continuiamo sempre a interessarci solo ed esclusivamente di quello che succede in Ucraina. Addirittura in queste ore, così tristi per l'umanità, vediamo che immagini riprese a Donetsk, tipo per esempio l'ultimo missile che è caduto meno di una settimana fa nel centro di Donetsk, alcuni organi di stampa lo spacciano come missile caduto a Kiev. Questo giusto per indicare che percezione abbiamo noi in Occidente di quello che sta avvenendo lì.

Lì sta avvenendo, ahimè, uno scontro tra le superpotenze, una Ucraina che è stritolata tra due blocchi contrapposti con interessi diversi: l'Occidente in cerca di nuova manodopera a basso costo e accesso a prezzi vantaggiosi alle materie prime dell'Ucraina, in principal modo grano, mais e carbone, nonché allargare il fronte est della Nato. Queste dinamiche noi le abbiamo già viste. Le abbiamo viste alla fine del XX secolo con gli altri Paesi appartenenti al Patto di Varsavia. E aggiungo, non è un caso se poi magari qualche nostro imprenditore va a delocalizzare in quei Paesi, perché uno dei tanti discorsi è "ma lì il costo del lavoratore è minore". La Russia, d'altro canto, considera sempre questo Paese come parte integrante del suo territorio per motivi strategici e per sue origini in quanto l'Ucraina è considerata come patria del mondo slavo, e per questo motivo ha invaso l'Ucraina.

Purtroppo l'Occidente non ha capito che lì si sta versando sangue fraterno e questa cosa non l'abbiamo mai percepita noi come Occidente. Tra l'altro abbiamo anche peccato sul mancato rispetto degli accordi di Minsk, perché lì dopo quella vicenda del 2014, dopo quella invasione della Crimea da parte di Putin vi era stato un cessate il fuoco, vi era stata una tregua e questi accordi erano stati disattesi sia da Kiev che da Mosca, e l'Occidente si è girava sempre dall'altra parte.

Ora purtroppo questa guerra sta arrivando al punto cruciale, al punto forse non vorrei dire di non ritorno, ma al punto in cui purtroppo, come sempre avviene in tutte le guerre, sono i cittadini a pagare, le popolazioni civili, i bambini, i rifugiati che pagano lo scotto più grosso di questa guerra.

E noi come Italia, come Occidente che cosa facciamo? Ci dividiamo in buoni e cattivi, e questo non aiuta né la verità né la pace. Ormai questo è un registro che seguiamo da parecchio tempo. Non so se vi ricordate anche voi come ci dividono: vax, no-vax, TAV e no-TAV. Adesso si stanno schierando filo Putin oppure ucraini. No, noi non siamo filo Putin, noi siamo per la pace e per la pace non ci dobbiamo assolutamente dividere, perché è un sentimento, qualcosa troppo grosso.

Permettetemi in questo momento di dare la mia personale fratellanza e vicinanza nei confronti del professor Alessandro Orsini, che sta in questo momento subendo quello che noi abbiamo provato in altri tempi: la pace. Lui sta chiedendo, sta facendo vedere che cosa vuole essere un modo di vedere che va al di là di quello che ci viene passato dalla stampa.

Noi italiani abbiamo un elevato livello di storia e cultura millenaria, dovremmo essere da esempio a svolgere un ruolo di unione tra le persone e le culture, e purtroppo siamo i primi che prendiamo tutto come se fosse una disputa. Siamo riusciti anche all'inizio della guerra a condannare la cultura russa, Dostoevskij, il popolo russo, come se dare la colpa di quelle che sono le scellerate azioni di un dittatore, perché io così lo chiamo, sia colpa di quel popolo.

Ribadiamo in questo momento la vicinanza ai due popoli, del popolo russo e del popolo ucraino. Comprendiamo benissimo che in un momento come questo, però, le parole non bastano e servono aiuti concreti. È fondamentale quindi attivarsi affinché il supporto umanitario nei confronti degli ucraini che fuggono dalla guerra, compreso anche quello di aiuti difensivi e passivi al governo ucraino siano la strada per poter portare alla pace.

Non ci nascondiamo però che contestualmente esprimiamo fortissime perplessità riguardo all'invio di armi letali come atto di risoluzione della guerra in atto, perplessità che vengo qui a spiegare. Tra l'altro questa è una contraddizione, che noi andiamo 1 miliardo di euro al giorno a Putin e poi inviamo armi all'Ucraina. Questo me lo dovrà spiegare un giorno qualcuno.

Avremmo potuto spingerci forse più oltre, con la possibilità di aiutarli in maniera efficace, proponendoci come mediatori. L'abbiamo fatto per tanti anni. Forse qualcuno si ricorderà la famosa politica del multilateralismo dei vari Moro e Andreotti, che ci permisero di fungere da peacekeeping. E ricordo finanche le missioni a Beirut del 1982, Unifil in Libano dove ancora nostri militari stanno in contrapposizione tra Israele e Hezbollah, e il Kosovo.

Purtroppo questa possibilità di fungere da mediatori di questo conflitto ce la siamo preclusa con l'invio di queste armi letali, andando contro una legge, che è la legge n. 185/90 e soprattutto, cosa ben più grave, contro la Costituzione.

Il nostro sforzo deve essere finalizzato alla pace, alla giustizia tra le nazioni, così come riportato dalla nostra Costituzione. Costituzione che ricordo all'articolo 11 dice che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, perché qui stiamo parlando di questo: di una controversia internazionale. E, se andiamo a leggere l'enciclopedia Treccani, dice "ripudiare" che significa rifiutare, non riconoscere più come proprio qualcosa che è pur nostro o lo era fino a quel momento. Perché era nostro? Perché noi prima della Costituzione eravamo soliti, non insieme agli altri Stati risolvere la guerra come un mezzo di risoluzione della controversia internazionale, però dopo la Costituzione è cambiata e mi piace ricordare per esempio uno dei nostri padri costituenti, che è Piero Calamandrei, che nel discorso del 1955 a Milano diceva «(...) dietro ogni articolo di questa Costituzione, o giovani, voi dovete vedere giovani come voi caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento, morti in Russia». Tra l'altro io conosco quei posti, proprio quei posti dove si combatte adesso hanno visto la ritirata del nostro contingente dell'Armir, mandato spudoratamente da quelli che Silvano ha definito fascisti.

«Morti in Africa, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze, che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa carta. Quindi, quando vi dicono che questa è una carta morta: no, non è una carta morta, è un testamento di centomila morti». E noi per questo ribadiamo che l'articolo 11 deve essere il nostro faro.

Di questi tempi il confronto viene fatto tra la resistenza ucraina e la nostra resistenza, e secondo me è quantomeno singolare, perché ricordiamo che chi fornì le armi ai nostri partigiani erano stati gli Stati in guerra, con chi, nostro alleato, diventò dopo l'8 settembre nostro aggressore. È da quella data, solo dall'8 settembre che ebbe inizio in Italia la sollevazione armata che portò, in seguito, alla liberazione dell'Italia. Dopo l'armistizio difatti l'Italia divenne ufficialmente belligerante contro la Germania...

Presidente TOBALDI

Consigliere Tondo, potrebbe stringere?

Consigliere TONDO

Chiudo, sì.

Presidente TOBALDI

Anche perché questo che sta dicendo è un approfondimento, l'ordine del giorno ha un altro testo.

Consigliere TONDO

Ma riguarda l'ordine del giorno, perché poi dopo potrebbe sembrare perché stiamo. Cosa che immagino lo stato di belligeranza nessuno si augura in questa sala avvenga mai nei confronti della Federazione russa, quindi diciamo che abbiamo fortissime perplessità per l'invio di queste armi. Tra l'altro armi che il più delle volte cadono in mano ai russi, che manco utilizzano, ma danno ai combattenti delle repubbliche di Donetsk e Lugansk.

Tra l'altro anche il ministro della difesa, Guerini, proprio ieri alla Camera ha sottolineato che le armi vengono consegnate al governo ucraino solo perché ha paura che comunque cadano in mani sbagliate.

Ora vengo a concludere, perché anche questa mattina Papa Francesco ha stabilito che l'invio delle armi e l'Italia che vuole portare l'aumento del 2 per cento delle spese militari del PIL è una pazzia, così l'ha definita Papa Francesco: una pazzia. Uguale il nostro capo politico, Giuseppe Conte, che ha definito che noi piuttosto che votare il 2 per cento dell'aumento del PIL ci dobbiamo preoccupare quindi della sanità, delle bollette.

Per finire permettetemi un saluto particolare a tutti i fotoreporter e ai giornalisti che dall'Ucraina, molti, e dal Donbass, pochissimi, ci stanno aiutando a comprendere, se mai ce ne fosse ancora bisogno, qual è l'orrore della guerra e un saluto particolare deve andare al nostro concittadino fabrianese, Emanuele Satolli, che è lì a Kiev ed è testimone di quell'odio, testimone di quello che sta avvenendo in quelle popolazioni.

Finisco con il titolo di una canzone di John Lennon. Tutto ciò che noi diciamo è dare una possibilità alla pace, e non è inviando armi che si dà questa possibilità alla pace. Ce lo chiedono i bambini e i cittadini di Kiev, di Mariupol, di Donetsk, di Odessa, di Lugansk e di tutti quei Paesi del mondo in cui ora, mentre parliamo, devono subire la catastrofe della guerra. Ce lo chiedono anche i nostri figli e le nostre generazioni.

Tutto ciò premesso impegniamo il nostro Sindaco e la Giunta ad attivarsi per sostenere atti di solidarietà concreta in favore della popolazione ucraina, anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali o del volontariato laico e religioso; esprimere vicinanza e sostegno a tutti i cittadini ucraini residenti nel nostro Comune; e inviare il presente atto e il relativo verbale di

approvazione alla Presidenza della Repubblica, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e alle Presidenze di Camera e Senato.

La cultura deve essere il ponte della pace e per questo abbiamo pensato di emendare, adesso dirà Claudia, un emendamento che vorremmo aggiungere e siamo favorevoli ad eventuali emendamenti che vorranno provenire dall'opposizione.

Presidente TOBALDI

Prego, consigliera Palazzi.

Consigliera PALAZZI

Grazie, Presidente. Nelle richieste alla fine dell'ordine del giorno vorremmo aggiungere, per garantire una protezione ai più piccoli, garantire il diritto allo studio, al gioco, alla socializzazione e ovviamente quindi favorire anche un'integrazione, quindi un emendamento a garantire l'accoglienza di tutte le studentesse e gli studenti ucraini iscritti presso le scuole primarie e secondarie e gli istituti che insistono sul territorio del Comune.

È abbastanza ovviamente scontata come cosa, ma la volevamo aggiungere proprio per rimarcare anche un'attenzione in più verso i più piccoli.

Presidente TOBALDI

Consigliere Arteconi, prego.

Consigliere ARTECONI

Un emendamento, io aggiungerei un punto. Ci sono tre punti, il terzo lo farei diventare il quarto e al punto 3 "manifestare la contrarietà all'aumento delle spese militari pari al 2 per cento del PIL, deliberato recentemente dal Parlamento italiano".

Presidente TOBALDI

Prego, consigliere Giombi.

Consigliere GIOMBI

Grazie, Presidente. Io vorrei fare una piccola dichiarazione di voto. Faccio un intervento, poi eventualmente facciamo l'emendamento. Non faccio la dichiarazione, faccio una riflessione, perché è troppo importante quello che è appena capitato.

Io premetto, adesso quest'ultimo emendamento cerco di comprenderlo meglio, però dal testo della mozione dei 5 Stelle avevo espresso massima apertura e voterò a favore al testo, però mi si permetta di dire una cosa, perché, come ho detto prima, a tutto c'è un limite e penso che quello che è capitato pochi minuti fa sia un gesto barbarico, è un gesto animalesco a livello politico. Non ho altre parole più consone per definirlo.

Uno studioso diceva che la democrazia è la dittatura della maggioranza, qui è molto peggio. Mi vergogno di far parte di questo Consiglio comunale.

Presidente TOBALDI

Ci sono altri interventi? Quindi abbiamo due emendamenti da votare ad integrazione del documento: uno è quello della consigliera Palazzi, per favorire l'inserimento degli studenti ucraini nelle scuole del territorio. Prego, consigliera Pallucca.

Consigliera PALLUCCA

Faccio una dichiarazione di voto. Voto contro l'emendamento. È rispetto all'emendamento la dichiarazione, non è rispetto al testo completo, perché è una cosa di legge che sta accadendo, è semplicemente così, un pour parler.

Dopo aver parlato un'ora senza leggere la mozione, l'ordine del giorno, adesso aggiungiamo questo, per cui voto contro l'emendamento.

Presidente TOBALDI

Metto ai voti l'emendamento proposto dalla consigliera Palazzi.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	20
Favorevoli	14
Contrari	06
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Mettiamo ai voti il secondo emendamento, proposto dal consigliere Arteconi, ovvero manifestare la contrarietà all'aumento del 2 per cento delle spese militari recentemente proposto e approvato dal governo, dal Parlamento. Manifestare la contrarietà all'aumento del 2 per cento delle spese militari da parte dell'Italia.

Consigliere ARTECONI

Aspetti, aspetti. All'aumento delle spese militari pari al 2 per cento del PIL, deliberato recentemente da Parlamento italiano, non dal governo.

Presidente TOBALDI

Metto ai voti l'emendamento.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	20
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Ora votiamo l'ordine del giorno, così come emendato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	20
----------	----

Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Passiamo all'ultima mozione di oggi.

Mozione: Agricom

Consigliere Stroppa Renzo, prego.

Consigliere STROPPIA R.

Grazie, Presidente. La leggo, poi vediamo anche con il consigliere Arteconi che la integrerà nell'esposizione.

I sottoscritti consiglieri comunali, Renzo Stroppa e Vinicio Arteconi, in relazione alla messa in liquidazione e l'ipotesi di vendita della società Agricom, società il cui capitale sociale è interamente detenuto dal Comune di Fabriano; visto che in diverse occasioni esponenti dell'Amministrazione comunale hanno dichiarato che prima di approvare e pubblicare il bando ci sarebbe stato un passaggio di discussione in Consiglio comunale; che la società Agricom, vista la sua rilevanza in tema agricolo-ambientale di tutto il territorio ambientale non dovrebbe essere dismessa come un semplice cespite economico, ovvero considerato alla stregua di un veicolo da rottamare o di un immobile disabitato; che da notizie interne al Comune sembrerebbe che si stia procedendo alla predisposizione e successiva pubblicazione del bando di vendita senza una rilettura in Consiglio comunale, propone la seguente mozione.

Il Consiglio comunale di Fabriano impegna il Sindaco e la Giunta a presentare in Consiglio comunale l'ipotesi di bando di vendita della società Agricom prima di procedere alla sua pubblicazione.

Vorrei subito sgombrare il campo da eventuali equivoci, non c'è nulla a che vedere con le polemiche che abbiamo visto su Facebook, a cui ha risposto il Sindaco e tutte queste cose qua: è soltanto e semplicemente dare atto a quello che, come è scritto qua, in diverse occasioni era stato detto che sarebbe stato riportato in Consiglio comunale l'atto. Invece, da quello che si sa, sembra che in Consiglio non ci torni e si proceda direttamente con la pubblicazione. Io non so se questa è la realtà, oppure sono soltanto e sempre voci. Quindi prima sarebbe da chiarire questo punto.

Presidente TOBALDI

Il Sindaco penso che chieda il chiarimento.

Consigliere ARTECONI

Possiamo rispondere poi alla fine tutti insieme. Io ho letto la delibera di Giunta e al punto «(...) considerato che la società ha ricevuto un'offerta irrevocabile di acquisto presentata da un imprenditore...», cioè mi sembra strano che questa offerta irrevocabile di acquisto sia avvenuta ancora prima della messa in liquidazione della società stessa, della pubblicazione dico. Quindi vorrei chiarimenti a questo proposito.

Un'altra cosa. Si procederà all'affitto, ovviamente a chi si aggiudicherà la gara, però poi c'è un disciplinare, cioè chi si aggiudicherà la gara è soggetto ad allevamento bovino allo stato semibrado, disponibilità di aree protette riguardanti, disponibilità a partecipare al progetto di recupero della razza dell'agnello, disponibilità a collaborare con partner scientifici, università, Istituto agrario, riavvio della fattoria didattica e tutto quello che erano degli obiettivi della creazione di questa azienda a totale partecipazione del Comune.

Ora io ribadisco, l'abbiamo detto mille volte, quindi forse sarete stanchi di sentirmelo dire, ma qui si riaffermano tutti quei principi che avrebbero potuto salvare questa azienda proprio perché di pubblica utilità. Qui c'è scritto che si sarebbe potuto sviluppare anche quei progetti con le varie università e con il nostro Istituto agrario.

Il decreto Madia consentiva una deroga proprio per quello che avete scritto voi e che vincolate poi l'eventuale acquirente della società e affittuario dei terreni e degli immobili a questi fini sociali.

In tutti questi quattro anni arriviamo a mettere in liquidazione una società che poteva essere, anche attualmente, proprio verso l'autarchia in cui ci stiamo infilando, perché non arriva più, come ha detto il consigliere prima, il grano dall'Ucraina oppure le materie prime e l'energia, il caro bollette, eccetera; avviare progetti per questo territorio che potevano essere progetti pilota per tutto quanto il recupero agricolo che poi dovremo andare a fare. Questo mi pone grossi dubbi e grossi problemi.

Un po' è la conferma delle battaglie che abbiamo fatto per cercare di salvare questa azienda, che poteva diventare un faro, un fiore all'occhiello di questa Amministrazione. Sono beni comuni, beni dei cittadini che, se ben amministrati, avrebbero potuto essere, insieme all'azienda agraria dell'Istituto tecnico agrario e alle università, veramente un valore aggiunto di notevole importanza, anche per la promozione, come c'è scritto, del marchio di carne bovina di montagna, che non è la stessa cosa mangiare erba in montagna oppure mangimi in pianura, come per esempio l'agnello e la pecora fabrianese come prodotti di montagna possono essere anche la lana, il latte e tutto il resto. Il salame di Fabriano, il consorzio l'avete citato voi ed era quello che noi speravamo di ottenere da questa azienda.

Adesso io non so se chi prenderà in affitto sarà in grado di osservare tutto quello che voi avete scritto, perché, se io affitto un'azienda, potrei farne anche quello che voglio. Ci sta dentro questo disciplinare? Perché io penso che, se affitto qualche cosa, poi vorrò farne quello che mi pare. Qui invece ci sono dei vincoli molto importanti, che erano le cose che noi abbiamo sempre sostenuto e che avrebbero potuto essere molto importanti in un momento come questo.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Queste sono le cose che noi avremmo voluto che facesse l'azienda agraria, da quando è stata fondata, ma che non ha mai fatto, perché è inutile dire che l'azienda era stata fondata con questo scopo, quando per anni e anni non è mai stata destinata a questo.

Per carità, è giusto che ciascuno esprima la propria idea e le proprie convinzioni in tutti i modi che ritiene, però ad un certo punto, come ho sempre detto, anche a mia figlia, una cosa gliela spiego tre volte, la quarta volta la capisce. Non sappiamo più come spiegare, nel senso che poi l'ho detto anche tante altre volte, non l'abbiamo spiegato noi. Poi, Vinicio, proprio tu

sei venuto da noi in ufficio e ti ho fatto trovare il Segretario generale, i due dirigenti responsabili, il liquidatore, il revisore dei conti e tutti quanti hanno raccontato la stessa storia, per una volta all'unanimità, che questa azienda non aveva più le caratteristiche per essere una partecipata. Ma non solo per la finalità che doveva raggiungere, ma perché c'erano delle condizioni da rispettare, che riguardavano per esempio anche il fatturato.

Io, ripeto, l'abbiamo spiegato tante volte, dopo uno rimane fisso sulla propria idea, sembra che noi, anche questo l'abbiamo detto tante volte, avevamo tanti bei progetti sull'azienda, a questo punto facciamo un passo indietro e facciamo in modo che chi andrà a gestire l'azienda lo faccia cercando di raggiungere gli stessi obiettivi. Quelle cose, quella delibera di Giunta è servita proprio per fare in modo che quelle indicazioni vengano recepite all'interno del bando, quindi chi partecipa al bando dovrà rispettare quelle condizioni. Quindi è un atto formale e integrante del contenuto del bando.

Sul discorso della procedura, la procedura è questa nel senso che, nel momento in cui comunque si è avviato un percorso per la liquidazione all'interno del quale l'indicazione è stata quella della vendita, ci sono stati enne soggetti che si sono interfacciati con il liquidatore, di questi enne soggetti diversi avevano paventato la possibilità o la volontà di fare un'offerta vincolante, soltanto uno alla fine, perché uno poi lo può fare, ha concretizzato questa volontà e quindi si sta procedendo con l'iter che era stato ipotizzato.

A me quello che dispiace, perché, per carità, io apprezzo il fatto che non si vogliano seguire le polemiche sterili dei social, però non posso continuare a leggere che l'azienda viene dismessa, viene svenduta, perché non è così. Non è un semplice cespite economico, non viene sottratto nessun bene alla collettività ed è stata proprio questa la scelta, perché io non nascondo che all'interno degli uffici comunali la volontà di qualcuno, non dell'Amministrazione, ma che c'era stata sottoposta, era quella di vendere il pacchetto completo, quindi non soltanto l'azienda ma anche i beni.

Il nostro timore era, conoscendo io bene questo campo, questo ambito, che potesse arrivare qualcuno, dal Nord o dal Sud Italia, interessato all'azienda agraria come semplice modo per giustificare la produzione di liquami da allevamenti, perché questo avviene in Italia. In Italia ci sono delle grandi imprese agricole che vanno in giro ad acquistare i terreni, che poi non vengono neanche coltivati, che però servono per giustificare la produzione dei liquami, perché a ogni capo allevato corrisponde un tot di produzione di liquame e per poter giustificare lo smaltimento di quel tot quantità di liquame bisogna dimostrare di avere a disposizione tot ettari di terra. Quindi c'è questo mercato dei terreni, per cui si comprano dei terreni ma magari non si coltivano neanche, hai l'azienda agricola a Modena e i terreni li compri in Sardegna. Dici, come fai? Non mi interessa, perché poi rimangono lì, non li uso ma giustifico intanto l'allevamento che ho. Noi volevamo evitare questo, volevamo evitare che arrivasse un imprenditore che poi facesse un po' quello che voleva su quell'area, che comunque è un'area importante e pregiata del nostro territorio, quindi la scelta è stata quella di non fare un incasso che poteva essere anche milionario per il Comune nell'immediato, ma continuare ad avere un minimo di controllo sulla gestione dell'azienda rimanendo titolari come Comune, come ente pubblico dei terreni e quindi dei beni immobili, dei terreni e degli edifici affittandoli per una gestione che potesse andare in quella direzione, perché noi avremmo sempre voluto che l'azienda agraria, era scritto anche sul nostro programma, è nero su bianco, è ancora consultabile che per noi l'azienda agraria doveva avere quell'obiettivo.

Purtroppo non è stato possibile e sottolineo il fatto che ognuno rimane giustamente delle proprie idee e le esprime nelle modalità che ritiene più opportuno, ci mancherebbe altro, però

per quello che ci riguarda, per il tipo di indicazioni che abbiamo avuto, gli approfondimenti, i confronti che abbiamo avuto anche con altri enti comunali, con altre amministrazioni per cercare di capire ciascuno come si stava comportando in situazioni simili, l'unica strada era questa.

Sul discorso invece del passaggio in Consiglio comunale è vero, tutti quanti eravamo convinti che ci fosse la necessità di fare un passaggio in Consiglio comunale, invece poi abbiamo ricevuto altri pareri, abbiamo oltretutto voluto approfondire chiedendo anche un parere a un consulente esterno che ci ha confermato il fatto che in realtà questo passaggio non era necessario. Essendo di fronte a delle scadenze imminenti per quanto riguarda ad esempio la procedura, che noi abbiamo fatto sospendere, di pignoramento di alcuni beni da parte di un creditore, avevamo necessità anche di accelerare un pochino l'iter e quindi si è fatta la scelta, si è aderito a questa indicazione della non necessità di passare in Consiglio comunale e di passare direttamente alla delibera di Giunta, con la quale si sono date le indicazioni su durata del contratto, canone di affitto e paletti da rispettare da parte di chi andrà a gestire l'azienda e si va all'asta.

Oltretutto approfitto per dire che l'offerta vincolante è soltanto un modo, anzi ha un duplice obiettivo: 1. essere sicuri della vendita; 2. stabilire una base d'asta dalla quale partire perché poi, quando verrà pubblicato il bando, successivamente alla pubblicazione, ai tempi necessari di pubblicazione si attiverà una vera e propria asta, alla quale potranno partecipare tutti i soggetti, sia quelli che si erano avvicinati durante questi anni sia quelli che eventualmente non sono venuti allo scoperto in questo periodo, ma che sono interessati all'acquisto dell'azienda.

A nostro avviso, per quanto riguarda sia l'ente comunale che il territorio, c'è tutto da guadagnare. Certo sarebbe stato forse meglio poter continuare ad avere una gestione che però chiaramente doveva cambiare completamente rotta rispetto a quella che è stata fatta in tutti questi anni. Tutto sommato, ripeto, c'è la possibilità di vedere questa azienda finalmente funzionare, di vedere realizzati quegli obiettivi che sono condivisi un po' da tutti. Oltretutto secondo me, fattore non indifferente, rientrare di quel credito che il Comune vanta nei confronti dell'azienda che non è secondario, e in più avere questo introito annuale di, adesso non mi ricordo, mi sembra che fossero 22 o 25 mila euro il canone d'affitto, non mi ricordo, cosa che prima non esisteva.

Oltretutto c'è anche quest'altro aspetto, che secondo me non è da sottovalutare: si dà sollievo a tutto un settore, a tutti i creditori, piccoli e grandi creditori e fornitori che vantavano crediti nei confronti dell'azienda, dopodiché non ho mai nascosto anche il fatto che al liquidatore verrà chiesto di approfondire alcune questioni che lui vorrà approfondire da solo, che sono emerse durante lo studio dei bilanci e del tipo di gestione dell'azienda. Tanto per dirne una, lui una delle prime cose che ha dovuto fare è stato quello di versare i contributi ai lavoratori che per un po' di mesi non erano stati versati. È stato rilevato il fatto che non sono state emesse alcune fatture a fronte di servizi di forniture rese. Sono stati fatti dei prestiti o comunque dei trasferimenti, dati dei contributi ad altri enti in un momento in cui, ripeto, l'azienda oltretutto era sofferente per tutta una serie di motivi, sono tutte cose che andranno approfondite. È questo un po' quello che è successo.

Io ritengo, ripeto, che ci sono stati momenti in cui, non nascondo, abbiamo temuto che non fosse possibile portare importo l'iter e che il liquidatore fosse costretto a dichiarare il fallimento dell'azienda. È stato fatto un concordato non a caso. Quindi ci sono stati momenti difficili. Ci sono stati momenti in cui ci sono stati pignorati dei beni che erano essenziali per

la conduzione del bestiame, per la conduzione dell'allevamento, sono dovuto intervenire direttamente io nei confronti del perfetto e dell'Azienda sanitaria locale che si occupa del benessere animale, per fare in modo che quel pignoramento venisse bloccato perché non ci consentiva di garantire il benessere animale. Sono state fatte anche delle azioni forti nei confronti del creditore, che in qualche modo ci ha messo molto in difficoltà per poter raggiungere questo tipo di obiettivo.

Non pretendiamo che sia condiviso, ci mancherebbe. Ripeto, è giusto che ciascuno porti avanti le proprie convinzioni. A me dispiace che in questi anni evidentemente non siamo stati abbastanza bravi e chiari da farvelo capire, perché effettivamente io non ritengo e siamo convinti che non sia stata una scelta la nostra, ma che fosse un atto dovuto quello di avviare questo tipo di iter. Dopodiché effettivamente forse ne avevamo parlato anche un giorno fuori dal Comune, ci siamo incontrati per il fatto che ci sarebbe stato questo passaggio, perché eravamo tutti convinti. Io per primo ero convinto e anche il liquidatore non lo era, perché all'inizio, quando eravamo partiti, la convinzione era che comunque prima ci fosse bisogno di fare un passaggio in Consiglio comunale.

Comunque non credo che sia un segreto, perché forse è riportato anche, non so se è riportato anche sulla delibera il parere che abbiamo ricevuto, però il parere è stato richiesto allo studio Bertuccioli, che è lo stesso che ci fa consulenza per altre questioni e ci ha confermato un'idea che era stata già rappresentata, ossia il fatto che non fosse necessario il passaggio in Consiglio comunale, perché in realtà il liquidatore aveva già avuto tutti i pieni poteri per la gestione, perché il Consiglio aveva già approvato più volte i piani di razionalizzazione delle partecipate, nei quali si era sempre confermato questo tipo di percorso. Quindi sono quattro o cinque punti attraverso i quali anche il consulente esterno conferma l'idea e il parere anche interno degli uffici.

Presidente TOBALDI

Consigliere Stroppa Renzo, prego.

Consigliere STROPPA R.

Grazie, Presidente. Infatti è chiaro che il discorso di riportarlo in Consiglio non era un obbligo: era opportunità politica tutt'al più, perché chiaramente, se c'è un liquidatore, lui risponde delle azioni che fa. Lui può fare sostanzialmente nel migliore dei modi, ma fa quello che gli pare. Se lo vuole vendere lo vende, lo affitta e quello che è secondo l'incarico che gli è stato dato. Non è che aveva un obbligo, né lui né tantomeno la Giunta di portarlo, è soltanto una questione politica vista l'importanza di questa situazione di un altro passaggio, come è stato detto. Ma poi certo dal punto di vista strettamente legale non era necessario riportarla qua.

Vorrei chiedere due cose. Qui in questa parte allegata alla delibera si parla, al punto 7, che la parte affittuaria potrà procedere al recupero di fabbricati inagibili che non hanno concorso alla determinazione dell'affitto, eccetera. Questo con lo scomputo dei lavori che andrà a fare. Considerando come l'azienda, cioè i fabbricati dell'azienda e tutto quanto, io penso che volendo non si paga più, non si incassa più, perché di lavori ce ne sono da farne tantissimi. E non si incassa più sostanzialmente. Non credo che sia una cosa impossibile questa cosa qui.

Un'altra cosa che non ho visto o magari mi è sfuggita, per la parte che riguarda il fotovoltaico, mentre sui fabbricati agricoli non si paga l'IMU, su quella parte che produce reddito ci si paga l'IMU, quello chi lo paga?

Sindaco SANTARELLI

Parto da quest'ultima cosa. Anche su questo in realtà ci sono stati dei pareri discordanti, però alla fine quello che è venuto fuori è che l'IMU deve essere pagata da Agricom. Che poi, faccio un inciso perché poi in questo percorso ne sono successe alcune e penso che degli aneddoti vadano raccontati. Oltretutto questa azienda noi siamo dovuti passare dal notaio per modificare lo statuto, perché non era mai stato inserito nel nome dell'azienda che fosse un'azienda agricola. Non figurava come azienda agricola e quindi alcune procedure che potevano essere attivate soltanto per un'azienda agricola, è dovuta passare per un atto dal notaio, che sono andato io a sottoscrivere, io in realtà in presenza come socio unico, ma portato avanti dal liquidatore, perché nello statuto dell'Agricom non era specificato in nessun punto che fosse un'azienda agricola.

L'altra cosa particolare è che Agricom vanta delle migliorie sugli immobili come manutenzioni straordinarie, che come in tutti i contratti devono essere comunque sottoposte all'autorizzazione o comunque a comunicazione al proprietario, che però noi non riusciamo a riconoscerne il valore, perché in realtà quelle manutenzioni straordinarie e quegli interventi non sono stati mai né comunicati né messi a conoscenza dell'Amministrazione. Quindi diciamo che c'è stata una gestione un po' particolare. Per cui il liquidatore oltretutto ha dovuto affrontare veramente una situazione molto complessa per risalire, per ripercorrere tutto quanto necessario. Non vi dico all'inizio per reperire le documentazioni sparse tra un ufficio e l'altro, non del Comune ma tra uffici di consulenza diversi.

Però per quanto riguarda il fotovoltaico l'IMU è una di quelle voci che, all'interno del computo del bilancio in cui si è stabilito il valore dell'azienda, è a carico in realtà di Agricom, quindi è uno dei crediti che il Comune vanta nei confronti di Agricom.

(Interventi fuori microfono)

No, la nuova società che subentrerà, subentrerà con una società pulita nel senso che non troverà conti da dover...

(Interventi fuori microfono)

Penso di sì. Non me l'ero mai posta. La nuova società che arriva dovrà pagare l'IMU tutti gli anni, anche perché non è stato fatto mai l'accatastamento oltretutto di quell'impianto. È dall'inizio quindi.

Presidente TOBALDI

Cingolani, prego.

Consigliere CINGOLANI

Io vorrei chiedere, siccome mi sembra che nel 2024 scade la rata del fotovoltaico, gli incentivi poi chi li prende: il Comune oppure li prende l'affittuario? Lì parliamo di bei soldini. Quindi si va ad annullare praticamente l'affitto.

Sindaco SANTARELLI

Quella non è proprietà del Comune: quello è un intervento che ha fatto Agricom e quindi non rientra tra i cespiti del Comune, ma è di proprietà dell'azienda che è in liquidazione. Quindi viene automaticamente acquisita al momento della vendita.

In realtà ci sono ancora diversi anni di funzionamento, in cui il gestore prenderà i contributi GSE, ed è uno dei fattori che rende oltretutto l'azienda appetibile.

Per quanto riguarda il discorso delle migliorie potrebbe succedere anche questo, però è anche vero che quelli sono immobili del Comune che poi tornano al Comune. Se avete bene in mente lo stato di conservazione e di manutenzione degli immobili, forse trent'anni non so se, facendo un investimento, ci si rientra. Sono comunque immobili che veramente, nel senso sono lì e, siccome oltretutto in alcuni casi sono collabenti, cioè sono immobili che stanno in prossimità di aree che comunque l'azienda può utilizzare, è giusto consentire a chi andrà a gestire, se vuole, fare gli investimenti di poterli fare anche su questi tipi di immobili, che altrimenti potremmo farlo noi. Quindi non so se ci sarà questo interesse, ma magari fosse.

Però non era corretto inserirlo all'interno del computo, perché sarebbe stato dargli in mano qualcosa che andava probabilmente messo in sicurezza, quindi non sarebbe stato corretto.

Presidente TOBALDI

Consigliere Balducci, aveva chiesto la parola? Non mi ricordo.

Non mi sbagliavo, prego.

Consigliere BALDUCCI

Chiarito penso per tutti finalmente il discorso tra cespite economico e cespite vero e proprio, cioè azienda agraria e fondo, la cosa che io andavo a chiedere, guardando un po' la delibera che è stata fatta, al di là di quello che ha detto il consigliere Stroppa sul recupero dei fondi rustici, due cose anzi.

Io qui vedo che quella che sarà poi la base d'asta, sarà la seconda perizia. Noi abbiamo avuto due perizie sulla capacità reddituale in termini di fitto sul fondo rustico: una di circa 52 mila euro l'anno e poi quella successiva, la perizia giurata che metteremo a base di contratto a 30.900,00. Chiedo perché, viste queste due cifre, tra loro ancorché discordanti, non facciamo esprimere l'Agenzia delle entrate, per capire quali delle due può essere corretta o meno? Questa la prima cosa.

Poi c'è un'altra cosa. Mi sembra che chi dopo una gara pubblica, adesso chiarito anche il discorso dell'offerta irrevocabile che è già arrivata al Comune, chi dopo la gara, la procedura di evidenza pubblica che si renderà necessaria per vendere il cespite economico, quindi l'azienda agraria, sarà lui, se non erro e se non ho capito male, che dovrà poi assumersi anche l'onere dell'affitto del terreno. Giusto? Il primo punto i). Perché diventa condizione essenziale. Ma in questo affitto che noi andremo a fare, e qui mi sorge un dubbio, semmai diciamo per pura coincidenza e per puro caso questo affittuario non pagasse l'affitto, il Comune di Fabriano gli manda una PEC o una raccomandata e dovrebbe poi seguire un discorso risolutivo sul discorso dell'affittanza, quindi l'affittuario viene mandato via sostanzialmente. L'affittuario che sarebbe il proprietario del cespite economico, si potrebbe creare l'assurdità che chi ha l'azienda agraria e chi ha l'affitto sono due soggetti diversi. È possibile o ho capito male da questi punti che il Comune metterà nella base, almeno credo nella base ad evidenza pubblica? Quindi queste due domande.

Sindaco SANTARELLI

Io non sono in grado di rispondere a tutte le domande, nel senso che poi la mozione chiedeva altro. Noi abbiamo sempre detto che il liquidatore è sempre stato, perché poi si confondono i ruoli nel senso che l'offerta vincolante non l'ha ricevuta il Comune: l'offerta vincolante l'ha ricevuta il liquidatore, quindi i ruoli sono questi.

Per quanto riguarda la procedura, se noi fossimo stati in grado di eseguirla da soli, non avremmo avuto necessità di nominare un liquidatore. Quindi, ripeto, siccome il liquidatore non ha mai negato la disponibilità a fare un incontro con le commissioni, se necessario, si fa senza nessun tipo di problema e determinati passaggi si chiedono direttamente a lui. Io non ritengo, anche perché potrei dare una risposta, ma rischiamo di dare risposte che non sono esatte e quindi non mi sembra corretto. Se c'è questa necessità, lo si fa, si chiede al liquidatore, la commissione chiede al liquidatore di incontrarlo e lo incontra.

Poi c'è un'altra cosa che non ricordo, ma adesso...

Presidente TOBALDI

Io volevo solo far presente una cosa, che la mozione presentata diceva «(...) impegna il Consiglio comunale di Fabriano a impegnare il Sindaco e la Giunta a presentare in Consiglio l'ipotesi di bando di vendita della società Agricom prima di procedere alla sua pubblicazione», e lo stiamo facendo. Quindi che andiamo a votare? Non lo so. Mi sembra che stiamo andando un po' fuori argomento.

Consigliere BALDUCCI

No, non andiamo fuori, perché noi stiamo parlando sostanzialmente, mi sembra che all'inizio il Sindaco si sia espresso chiaramente, ha detto che non verrà portato, perché non è necessario, può anche starci. Però diciamo che a questo punto nell'ambito del discorso della futura procedura di evidenza pubblica stiamo curando un attimo, stiamo facendo proprio, cerchiamo di capire o se ci sarà un passaggio, come diceva oggi il Sindaco, con il liquidatore, facciamo un passaggio se non riusciamo a raccapezzarci. C'è una delibera che diventerà poi propedeutica alla procedura di evidenza pubblica, che mi sembra che liquidatore sia stato sotto questo aspetto. È chiaro che lui dell'offerta irrevocabile va a prescindere dall'offerta irrevocabile e, se qui è scritto giusto, è necessario lo svolgimento di una procedura di evidenza pubblica. Io e anche negli interventi precedenti si va nel corpo di questa delibera n. 55, andando a chiarire ciò che è possibile. Se no chiediamo un incontro con il liquidatore e ne parliamo direttamente.

Io dico che dopo certe domande, io capisco anche il Sindaco che dice, qui ci stanno scritte magari in questa delibera, che tutto sommato è stata votata e che diventerà poi la traccia prioritaria per la procedura di evidenza pubblica per la vendita dell'azienda agraria cespite economico e per l'affitto però dell'azienda agraria fondiaria, fondo immobile, alcune indicazioni su cui uno, penso che sia questo il momento e il modo di parlarne. Poi, se vogliamo magari fare un incontro con il liquidatore, a me sta benissimo, lo chiediamo. Se è già stato chiesto, lo si faccia in termini brevi e stop. Chiederemo certi quesiti o certi dubbi che un consigliere ha, li chiederemo direttamente al liquidatore.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Io vorrei puntare l'attenzione un attimo su un passaggio della delibera, che ritengo probabilmente il più importante, in cui si dice che la società ha ricevuto l'offerta irrevocabile di acquisto rilasciata da un imprenditore, e voi vi siete fermati qui, ma in realtà la parte importante è quella dopo, in cui si dice «(...) volta a costituire il prezzo base di una imminente asta competitiva, il cui prezzo offerto è stato ritenuto verosimilmente idoneo per portare a compimento la liquidazione con il pagamento di tutti i creditori, tenuto conto che il maggior creditore della società è rappresentato dal socio unico Comune di Fabriano». Questo intanto dà una rappresentazione dello stato patrimoniale, comunque dello stato economico in cui si trova l'azienda di bilancio, perché tra le righe si legge perché, quando tu hai bisogno di trovare qualcuno che ti riconosca una somma idonea a pagare tutti i creditori, la situazione penso che sia abbastanza chiara a tutti, di cui il maggior creditore è rappresentato dal socio unico Comune di Fabriano.

Come dicevo prima, oltretutto si interviene su una situazione nella quale c'erano a spasso diversi soggetti che vantavano nei confronti dell'azienda un credito, tra cui il maggiore era proprio il Comune di Fabriano. Io penso che questo sia un passaggio fondamentale nella discussione.

Presidente TOBALDI

Consigliere Stroppa, prego.

Consigliere STROPPA R.

Intanto confermo il discorso che ha fatto il consigliere Balducci, che abbiamo chiesto al presidente della Commissione economica di chiamare il liquidatore la prossima commissione, per alcuni chiarimenti.

Io invece vorrei chiedere un'ultima cosa che mi era sfuggita prima. All'interno dell'azienda ci sono due parti che sono affittate, una a un'associazione equestre e un'altra ad un privato, quella fa parte di Agricom o sono al di fuori? Quindi quelle rimangono nella gestione diretta del Comune.

Presidente TOBALDI

Prego, Sindaco.

Sindaco SANTARELLI

Rispondo, così rimane a verbale, se no sul verbale il sì non si vede. Quelli sono esclusi dalle superfici inserite tra il piano delle valorizzazioni riferite a questo procedimento. Quindi rimangono così.

Presidente TOBALDI

Visto che avete chiesto al presidente della III Commissione di fare un approfondimento con il liquidatore, io direi che possiamo concludere la discussione mettendo ai voti questa mozione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	20
Favorevoli	06
Contrari	14
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

Il Consiglio comunale è concluso.